

# VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

## Dichiarazione di Sintesi

### FASE PROCEDURALE

Consultazione preliminare  
Formazione del Piano

- ✓ Adozione del Piano
- ✓ Approvazione del Piano

## INDICE

<b>1 PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PIANO</b>	<b>3</b>
2.1 OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV)	3
2.2 AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	8
<b>3 RUOLO SVOLTO DAL RAPPORTO AMBIENTALE E DAGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI NELLA FORMAZIONE DEL PIANO</b>	<b>12</b>
3.1 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	14
3.2 RISCONTRO AI CONTRIBUTI FORNITI DAI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI (SCA)	17
3.2.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE	17
3.2.2 FORMAZIONE DEL PIANO	24
3.2.3 APPROVAZIONE DEL PIANO	33
<b>4 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE</b>	<b>45</b>
4.1 ATTRIBUZIONE DIFFERENZIATA DELLA CAPACITÀ EDIFICATORIA AMMISSIBILE E FINANZIAMENTO DI UN FONDO PEREQUATIVO TERRITORIALE	46
4.2 INTERVENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA VIABILISTICO E DELLA MOBILITÀ - VALUTAZIONE PRELIMINARE DI APPROFONDIMENTO DI ALCUNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	47
4.3 INTERVENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA VIABILISTICO E DELLA MOBILITÀ - VALUTAZIONE DEGLI SCENARI PTAV	48
<b>5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO</b>	<b>50</b>

## 1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi del procedimento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.Lgs. n. 152/2006.

Il PTAV è lo strumento attraverso il quale la Provincia di Piacenza svolge la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale.

Il PTAV è soggetto a Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) ai sensi dell'art.18, comma 1, della LR n.24/2017 ed è soggetto alla procedura di VAS in quanto rientra tra i piani e programmi previsti dal D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 2, lettera a). Secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, la VAS comprende la procedura di Valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, in quanto i territori interessati dal Piano ospitano Zone Speciali di Conservazione (ex-Siti di Importanza Comunitaria) e Zone di Protezione Speciale tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43CEE "Habitat" e 79/104CEE "Uccelli".

Nell'ambito del percorso di ValsAT-VAS, la Dichiarazione di sintesi accompagna la deliberazione di adozione della proposta di Piano e illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate.

## **2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PIANO**

La ValSAT, espressione regionale della VAS, ha accompagnato l'intero processo di formazione del PTAV, fin dalla fase preliminare, svolgendo una funzione propositiva per perseguire in maniera coordinata e trasversale gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale e di sistematica verifica delle previsioni assunte, anche al fine di identificarne eventuali condizionamenti o limitazioni e definendo i contenuti dell'attività di monitoraggio che dovrà accompagnare l'attuazione del Piano.

La LR n.24/2017 introduce lo strumento del Piano Territoriale d'Area Vasta (PTAV) per svolgere la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale. In particolare, il PTAV:

- definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale;
- può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale;
- può individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

Al fine di fornire un moderno strumento per la pianificazione d'area vasta del territorio provinciale, la Provincia di Piacenza, pertanto, ha attivato il procedimento per la redazione e l'approvazione del nuovo PTAV.

### **2.1 Obiettivi del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)**

Nella fase di Consultazione preliminare, sulla base di quanto emerso dalle elaborazioni conoscitive allora condotte e, in particolare, dalla diagnosi del Quadro Conoscitivo preliminare e dalla prima analisi della distribuzione territoriale dei servizi ecosistemici, erano stati definiti i primi Obiettivi strategici del PTAV.

Successivamente, a seguito dei contributi pervenuti dalla fase di Consultazione preliminare e degli ulteriori approfondimenti conoscitivi condotti, si è giunti alla lettura diagnostica definitiva del territorio che, congiuntamente alla nuova analisi dei Servizi ecosistemici forniti dal territorio provinciale sulla base della metodologia proposta dalla Regione, ha portato alla compiuta definizione dello Scenario di

Riferimento e cioè dello stato del territorio e delle dinamiche evolutive senza il Piano (Dossier Verso il Piano), permettendo di comprendere compiutamente le caratteristiche delle diverse parti del territorio ed identificare punti di forza, criticità e sfide da affrontare.

Le elaborazioni contenute nel Dossier Verso il Piano consentono di tratteggiare una strategia che tiene conto delle differenti criticità e vocazioni concentrate essenzialmente attorno a tre assi:

1. abitabilità e nuovi bisogni;
2. attrattività del territorio e sostenibilità delle produzioni;
3. risorse naturali e resilienza.

In particolare, gli approfondimenti condotti nell'ambito del Dossier Verso il Piano hanno consentito di "territorializzare" la diagnosi e identificare le sfide che occorre superare e la direzione di marcia da intraprendere.

Da quanto restituito nel Dossier Verso il Piano e dagli esiti del confronto avvenuto nell'ambito dei workshop ad esso dedicati, la visione di Piacenza futura che il PTAV prospetta è quella di una provincia attraente, snodo ed eccellenza nel Sistema Padano, un unicum da proteggere, potenziare, capitalizzare.

In questa direzione il PTAV articola la Strategia in "Obiettivi generali" di carattere multisettoriale ed integrato accomunati dall'interessare, generalmente, ambiti territoriali definiti entro i quali l'aspirazione alla qualità ambientale, del paesaggio, del sistema insediativo, del territorio rurale, della mobilità e delle reti trova le sue specificità avendo a riferimento una lettura multidimensionale del concetto di sviluppo incentrata sulla capacità dei territori di assicurare ai propri abitanti un benessere socialmente equilibrato e duraturo.

La Strategia di Piano, pertanto, identifica sette "Obiettivi generali" (OG), integrati e multisettoriali, che potranno essere perseguiti attraverso la messa in campo di politiche/azioni declinate all'interno di "Obiettivi specifici" (OS). Essendo il PTAV un Piano territoriale, ancorché di natura strategica, le "politiche/azioni" hanno come focus l'assetto e la cura del territorio e dell'ambiente, come recita la legge regionale, e sono indirizzate generalmente ad uno specifico contesto territoriale.

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
OG. 1 - Terra del Po - Potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni	OS. 1.1 - Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
	<p>OS. 1.2 – Migliorare la gestione del Po in un’ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili</p> <p>OS. 1.3 - Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l’asse portante della fruizione</p>
<p>OG. 2 - Il corridoio insediativo della via Emilia - Terra dell’innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia. Salvaguardare il tessuto imprenditoriale provinciale con le sue molteplici articolazioni</p>	<p>OS. 2.1: Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali</p> <p>OS. 2.2: Accrescere l’attrattività dell’università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale</p> <p>OS. 2.3: operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte</p> <p>OS.2.4: promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici</p> <p>OS 2.5: Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani, con priorità nei Comuni nei quali sono presenti i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale e la formazione di livello superiore/universitario (Piacenza, Castel San Giovanni, Fiorenzuola- Cortemaggiore, Caorso-Monticelli d’Ongina, Sarmato)</p> <p>OS. 2.6: Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde</p> <p>OS. 2.7- Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari</p>
<p>OG. 3 – La pianura della produzione agricola - Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente</p>	<p>OS. 3.1 - Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l’utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale</p> <p>OS. 3.2 – Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica</p> <p>OS. 3.3 - Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa</p> <p>OS. 3.4 – Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purché compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio</p>
<p>OG. 4 – La collina - Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l’attrattività della collina</p>	<p>OS. 4.1 - Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità</p> <p>OS. 4.2 – Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso</p> <p>OS. 4.3 – Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico</p> <p>OS. 4.4 - Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta nel territorio collinare</p> <p>OS. 4.5 – Promuovere una mobilità sostenibile</p>

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
	OS. 4.6 Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica
OG. 5 - La montagna - Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino	OS. 5.1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia
	OS. 5.2 - Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti
	OS. 5.3 - Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale
	OS. 5.4 - Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio
OG. 6 - Piccoli e piccolissimi comuni - Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo	OS. 6.1 - Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale
	OS. 6.2 - Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
	OS. 6.3- Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
	OS. 6.4 - Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili
OG. 7 - Territorio del bacino padano - Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano	OS. 7.1 - Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
	OS. 7.2- Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro
	OS. 7.3 - Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

Gli obiettivi, così definiti, sono stati successivamente verificati rispetto alle politiche delineate dai vari livelli istituzionali dall'insieme dei piani e programmi pertinenti con le tematiche trattate. In particolare, i principali strumenti programmatici in tema di sostenibilità a livello internazionale, nazionale e regionale e i principali strumenti di pianificazione di bacino o di livello regionale, che si ritengono pertinenti al territorio provinciale di Piacenza e ai compiti del PTAV sono riportati in Tabella 2.

Tale attività non attiene tanto al solo compito dell'elencazione di una serie di strumenti programmatici sovraordinati, quanto piuttosto assolve alla duplice finalità di fornire l'imprescindibile elemento di riferimento per la verifica di coerenza delle previsioni del Piano, fornendo un riferimento strutturato per verificare, innanzi tutto, la coerenza delle previsioni di Piano con il quadro programmatico e pianificatorio esistente e per valutare l'adeguatezza e la completezza delle previsioni di Piano in relazione alle peculiarità del territorio in oggetto già riconosciute a livelli territoriali di scala più ampia.

Tabella 2 – Elenco degli strumenti di programmazione e pianificazione.

A. Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite
B. Territorial Agenda 2030 dell'UE
C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
D. Strategia nazionale per la biodiversità
E. Strategia nazionale per le aree interne
F. Piano Gestione distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
G. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
H. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
J. Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna
K. Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna
I. Strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna
L. Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia-Romagna
M. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna
N. Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna
O. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) della Regione Emilia-Romagna
P. Piano Energetico Regionale (PER) della Regione Emilia-Romagna
Q. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna
R. Piano regionale Tutela Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna
S. Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT 2025) della Regione Emilia-Romagna
T. Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna
U. Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna
V. Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il raffronto tra gli Obiettivi Generali del PTAV, declinati nei rispettivi Obiettivi Specifici, e gli Obiettivi degli strumenti di programmazione e pianificazione internazionali, nazionali e regionali ha permesso di evidenziare la coerenza e la completezza delle previsioni di Piano rispetto alle prioritarie tematiche da essi considerate.

La valutazione ha, infatti, evidenziato valori particolarmente elevati di coerenza in relazione a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati, evidenziando come il PTAV si ponga in piena continuità con gli obiettivi di tali strumenti di programmazione e come ne garantisca appieno il perseguimento e la contestualizzazione a livello locale.

La valutazione, di contro, ha evidenziato anche la presenza di possibili interazioni negative tra Obiettivi Specifici del PTAV e alcuni obiettivi degli strumenti di programmazione considerati.



Le principali possibili interazioni negative rilevate, comunque limitate, sono prioritariamente legate ai contenuti degli Obiettivi Specifici del PTAV che riguardano possibili previsioni di sviluppo territoriale, in particolare se correlabili ad interventi trasformativi, oltre che possibili obiettivi di potenziamento infrastrutturale. Tali indicazioni, infatti, nonostante presentino interazioni evidentemente positive nei confronti degli obiettivi di sviluppo territoriale enunciati in diversi strumenti di programmazione sovraordinati, possono tuttavia ovviamente determinare effetti potenzialmente negativi su obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, che saranno puntualmente approfonditi e verificati nella successiva fase valutativa, anche in relazione alle politiche/azioni relative.

In sintesi, comunque, rispetto agli strumenti di programmazione considerati il PTAV garantisce previsioni che permettono sistematicamente un maggiore numero di elementi di coerenza con gli obiettivi di tali strumenti rispetto ai possibili elementi di problematicità. In ogni caso, non si esclude che a livello di maggiore specificazione degli Obiettivi di PTAV possano emergere, anche per Obiettivi Specifici che nella presente valutazione sono risultati essere pienamente coerenti con la strumentazione programmatica di riferimento, politiche/azioni che potrebbero comunque determinare possibili impatti ambientali. Premesso che, ovviamente, tali politiche/azioni dovranno in ogni caso porsi in piena coerenza con gli Obiettivi Specifici assunti dal PTAV, tuttavia si provvederà ad una loro puntuale valutazione nella successiva Fase 3 del presente processo, stimando i possibili effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti e individuando, ove ritenuto necessario, specifiche limitazioni e condizionamenti (costituenti le misure mitigative e le misure compensative previste dalla normativa) per permetterne la più sostenibile definizione nelle successive fasi pianificatorie.

## 2.2 Azioni di Piano e valutazione della sostenibilità ambientale

Le singole Previsioni di Piano sono state oggetto di una specifica attività di valutazione (valutazione *ex ante*) in relazione ai Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio provinciale, permettendo non solo di quantificare il grado di sostenibilità di ciascuna previsione e di ciascun sistema funzionale considerato, ma anche di fornire una indicazione dell'orientamento del Piano nella sua interezza verso la sostenibilità e di individuare e verificare l'efficacia delle limitazioni e dei condizionamenti individuati (misure mitigative e/o misure compensative) per garantire la complessiva sostenibilità delle previsioni stesse.

Dal punto di vista metodologico è stato impiegato un approccio valutativo che non si basa su considerazioni di carattere unicamente qualitative, ma, prendendo avvio da un procedimento effettivamente qualitativo (la "*tipizzazione degli effetti*"), giunge ad una stima numerica della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni. Tale approccio ha permesso, quindi, di ottenere una stima non

solo della tipologia di effetto attesa, ma anche della sua entità su di una scala numerica relativa che garantirà la possibilità di raffrontare gli effetti indotti da ciascuna Previsione di Piano, nonché di verificare gli effetti complessivamente indotti dal Piano sui Sistemi funzionali considerati e sull'intero sistema ambientale e territoriale del territorio provinciale. Inoltre, per garantire la massima trasparenza e replicabilità del processo valutativo individuato sono state sviluppate tre "sottofasi" valutative:

- Valutazione quantitativa di sostenibilità delle Previsioni del PTAV in relazione agli effetti potenzialmente indotti sugli elementi che caratterizzano i singoli Sistemi funzionali, finalizzata a verificare le condizioni di sostenibilità delle singole Previsioni di Piano e complessivamente di ciascun Sistema funzionale;
- Individuazione dei limiti e dei condizionamenti delle Previsioni di Piano (misure mitigative e misure compensative), attraverso l'ulteriore approfondimento delle valutazioni effettuate nella "sottofase" precedente, finalizzati a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità delle Previsioni di Piano stesse;
- Valutazione quantitativa di sostenibilità delle previsioni del PTAV con gli elementi che caratterizzano i singoli Sistemi funzionali considerando il puntuale conseguimento dei limiti e dei condizionamenti definiti, con la finalità di verificare l'efficacia delle misure proposte.

Dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle singole Previsioni di Piano con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici che interessano i Sistemi funzionali del territorio emerge che il PTAV, anche in assenza di limitazioni e di condizionamenti (misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione) per le previsioni che potrebbero determinare anche potenziali aspetti di pressione, presenta condizioni di piena sostenibilità, in quanto gli effetti negativi potenzialmente indotti sono comunque più che compensati dalle previsioni di tutela, salvaguardia, valorizzazione e miglioramento previste.

I risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle Previsioni di Piano con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici condotta considerando come applicate le limitazioni e i condizionamenti proposti (misure di mitigazione) evidenziano un incremento della propensione alla sostenibilità del Piano nella sua interezza ed evidenziano un effetto particolarmente rilevante sulle Previsioni di Piano che mostravano sia un punteggio di effetto che di propensione alla sostenibilità potenzialmente negativo.

Le limitazioni e i condizionamenti proposti (costituenti le misure mitigative previste dalla normativa) risultano, infatti, generalmente efficaci nella riduzione dei possibili effetti negativi individuati, sebbene non siano in grado di annullare completamente i possibili impatti indotti (per alcune Previsioni di Piano

il punteggio complessivo di effetto permane negativo). In particolare, simulando l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti alle Previsioni di Piano che presentavano possibili effetti negativi, raggiungono condizioni di piena sostenibilità 3 Previsioni di Piano. Le restanti 3 Previsioni di Piano, a fronte di indubbi effetti positivi sul sistema sociale ed economico del territorio, determinano comunque fattori di pressione ambientale non completamente annullabili; in questo caso le limitazioni e i condizionamenti proposti, pur riducendo significativamente l'entità dei possibili impatti generati come risulta evidente sia dall'aumento del punteggio di propensione alla sostenibilità che dall'aumento del punteggio di effetto, tuttavia non sono in grado di annullare completamente gli effetti ambientali negativi indotti.

Per le ulteriori numerose Previsioni di Piano si confermano effetti ambientali e territoriali generalmente ampiamente positivi, in grado più che di bilanciare i possibili effetti negativi residui sopradescritti sia in termini strettamente ambientali, sia in termini territoriali, tanto da rendere l'intero Piano, secondo la metodologia valutativa applicata, pienamente sostenibile.

In linea generale, quindi, dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità degli Obiettivi Generali con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici che caratterizzano i Sistemi funzionali del territorio provinciale emerge che, con l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti, il PTAV incrementa ulteriormente la propria propensione alla sostenibilità complessiva.

L'effetto indotto dalle limitazioni e dai condizionamenti proposti, nello specifico, risulta particolarmente rilevante per quanto riguarda gli Obiettivi Generali 1, 2, 3 e 4 che con la loro applicazione incrementano significativamente la propensione alla sostenibilità in ragione dell'annullamento o comunque della significativa riduzione degli effetti potenzialmente negativi di alcune Previsioni di Piano. Le limitazioni e i condizionamenti proposti, pertanto, risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei possibili effetti negativi indotti dalle Previsioni di Piano sui singoli Servizi ecosistemici e Servizi antropogenici considerati e sull'insieme dei Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio della Provincia di Piacenza.

Nel complesso quindi, analizzando gli effetti indotti dalle Previsioni di Piano sintetizzate negli Obiettivi Generali, emerge come il Piano presenti una propensione alla sostenibilità decisamente elevata per gli Obiettivi Generali 5, 6 e 7, ma anche per gli Obiettivi Generali 1 e 4, e una propensione alla sostenibilità comunque rilevante per i restanti Obiettivi Generali. Più nel dettaglio, tutte le Previsioni di Piano riconducibili agli Obiettivi Generali 3, 4, 5, 6 e 7 presentano propensione alla sostenibilità positiva, evidenziando come le previsioni riconducibili a tali obiettivi determinino univocamente effetti ambientali, territoriali e socio-economici positivi; a tal proposito, si calcolano i punteggi di propensione alla

sostenibilità per tutte le Previsioni di Piano suddivise per Obiettivi Generali in relazione all'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti.

Per quanto riguarda i Sistemi funzionali nel loro complesso, l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti migliora ulteriormente le condizioni di sostenibilità di diversi di essi, con particolare riferimento a quelli maggiormente influenzati da Previsioni di Piano che potrebbero determinare effetti negativi. In particolare, maggiormente significativi risultano gli effetti indotti dalle limitazioni e dai condizionamenti proposti sui Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni ambientali del territorio, per i quali in alcuni casi si evidenziano incrementi della propensione alla sostenibilità anche rilevanti; inoltre, per il Sistema funzionale *F - Servizi*, la propensione alla sostenibilità passa da un valore, seppur di poco, negativo ad una propensione alla sostenibilità pienamente positiva, evidenziando effetti particolarmente efficaci delle limitazioni e dei condizionamenti proposti. La ValSAT, inoltre, individua specifici condizionamenti per incrementare la sostenibilità delle previsioni relative agli insediamenti sovracomunali, con particolare riferimento all'accessibilità territoriale, all'asservimento ai sottoservizi e ai sistemi di connessione digitale, all'inserimento paesaggistico, al potenziamento delle infrastrutture verdi e blu / rete ecologica e della fornitura locale di servizi ecosistemici.

Nel complesso, pertanto, tutti i Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio provinciale presentano condizioni di piena sostenibilità con valori di propensione alla sostenibilità significativi e in alcuni casi elevati e con una propensione alla sostenibilità dell'intero Piano decisamente rilevante. In altri termini, l'insieme delle Previsioni di Piano, sulla base della metodologia valutativa impiegata, evidenzia un tendenziale miglioramento dello stato dei singoli Sistemi funzionali rispetto allo stato attuale, sia con riferimento ai Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni di vita delle persone e alle condizioni socio-economiche dell'area vasta, sia con riferimento ai Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni ambientali del territorio.

Risulta pertanto particolarmente rilevante, da un lato, che le previsioni dei PUG e degli strumenti attuativi perseguano in modo bilanciato le previsioni del PTAV, sia con riferimento alle previsioni maggiormente orientate al miglioramento degli aspetti socio-economici del territorio, sia con riferimento alle previsioni maggiormente orientate al miglioramento e alla valorizzazione degli aspetti ambientali, e dall'altro lato approfondiscano e specificchino adeguatamente le limitazioni e i condizionamenti proposti in relazione al maggior dettaglio pianificatorio e alle aree effettivamente interessate, in modo da assicurare la minimizzazione delle possibili esternalità negative eventualmente indotte da alcune previsioni di Piano.

### **3 RUOLO SVOLTO DAL RAPPORTO AMBIENTALE E DAGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI NELLA FORMAZIONE DEL PIANO**

Il Rapporto ambientale si pone l'obiettivo di descrivere in modo trasparente il processo di costruzione e di valutazione del Piano.

I contenuti del Rapporto ambientale sono stati definiti in conformità alle disposizioni della LR n.24/2017 e dell'art.13, comma 4, e all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto delle indicazioni derivanti dalle linee guida elaborate da ISPRA. La portata e il livello di dettaglio delle informazioni riportate nel documento discendono dalle valutazioni effettuate nelle diverse fasi del percorso di pianificazione/valutazione.

Fermo restando quanto definito dalla normativa di settore nazionale e regionale, la metodologia di valutazione applicata nel processo di ValSAT-VAS del PTAV si è basata su un approccio integrato tra il processo di costruzione del piano e quello di valutazione ambientale dello stesso.

Poiché nel territorio direttamente interessato dal Piano sono presenti Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e come confermato anche dalle più recenti indicazioni normative regionali, il Rapporto ambientale include la Valutazione di incidenza (art. 5 del DPR n.357/1997). In particolare, la documentazione relativa è stata pienamente integrata nel Rapporto Ambientale di ValSAT in coerenza con quanto previsto dalla recente DGR n. 1174/2023, provvedendo a sviluppare il "livello I - Screening di incidenza" in ragione della natura essenzialmente strategica del PTAV e quindi dell'assenza di specifiche previsioni localizzative di progetti/interventi.

Da quanto sopra premesso, discendono la struttura e i contenuti del Rapporto ambientale, sintetizzati nel seguito.

Il processo di ValSAT del PTAV è strutturato in fasi successive e logicamente conseguenti, che comunque si configurano come attività reiterate fino all'ottenimento di condizioni di piena adeguatezza alle caratteristiche del territorio e sostenibilità delle previsioni stesse. Tali fasi sono di seguito elencate.

- Fase 1: i Sistemi funzionali, la Diagnosi del Quadro Conoscitivo, i Servizi ecosistemici e le Previsioni di Piano; riguarda l'inquadramento degli aspetti che caratterizzano il territorio oggetto di pianificazione e la loro valutazione "ragionata" ai fini della definizione preliminare delle Previsioni di Piano. Essa è stata sviluppata in una interazione dinamica con l'elaborazione del Quadro Conoscitivo diagnostico del territorio, contribuendo all'individuazione dei sistemi funzionali che caratterizzano l'ambito provinciale e all'identificazione delle tematiche per le quali si dispone di adeguate

informazioni e di quelle per le quali si rendono necessari nuovi approfondimenti conoscitivi. L'acquisizione della diagnosi ragionata delle elaborazioni conoscitive condotte si è tradotta nell'identificazione di elementi di resilienza-qualità e vulnerabilità-criticità, permettendo di mettere in luce gli aspetti salienti che caratterizzano il territorio provinciale e che sono stati opportunamente e adeguatamente considerati per la definizione delle strategie del PTAV. Nell'ambito di questa fase si è provveduto, rispetto a quanto sviluppato nella precedente fase di Consultazione preliminare, all'aggiornamento dell'analisi dei Servizi ecosistemici forniti dalle differenti porzioni del territorio provinciale, alla loro mappatura e alla valutazione del loro livello di fornitura sulla base dei contenuti delle "Linee Guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione - Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici" (elaborate dal CREN - Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche per conto della Regione Emilia-Romagna) nel frattempo resi disponibili. Infine, sulla base delle risultanze del Quadro conoscitivo, della sua analisi diagnostica, dell'analisi dei servizi ecosistemici che caratterizzano il territorio provinciale e delle attività di consultazione e partecipazione svolte, si è pervenuti alla proposta delle Previsioni del Piano sistematicamente oggetto delle attività valutative descritte nei paragrafi successivi attraverso un processo reiterato e di feed-back continuo tra proposte, esiti delle valutazioni, eventuali condizionamenti e limitazioni connessi (misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione) e validazione delle proposte in caso di risultanze complessivamente soddisfacenti rispetto al contesto provinciale di riferimento.

- Fase 2: la Valutazione degli Obiettivi strategici e delle Alternative; rappresenta il momento preliminare di valutazione del Piano in termini ambientali e territoriali, con particolare riferimento ai temi strategici del Piano stesso. Si è provveduto, pertanto, alla valutazione dei contenuti del PTAV con il duplice obiettivo di verificare la generale coerenza e completezza dei contenuti del Piano rispetto alle indicazioni programmatiche e pianificatorie internazionali, nazionali e regionali e di identificare i principali possibili effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti sul contesto provinciale, da approfondire più dettagliatamente nelle successive fasi valutative. Tale fase preliminare, infine, identifica le possibili opzioni (alternative) di Piano rispetto ad alcune tematiche che hanno assunto particolare rilevanza nella fase di consultazione preliminare e la cui "risposta" non risulta univocamente definibile in modo preferenziale, ma può contemplare differenti soluzioni in relazione alle priorità che ci si pone.
- Fase 3: la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni di piano; La Fase 3 rappresenta la valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole Previsioni di Piano, con la quantificazione degli effetti potenzialmente indotti dal Piano sui Sistemi funzionali e sui Servizi ecosistemici e antropogenici e, conseguentemente, con l'identificazione delle limitazioni e dei condizionamenti (costituenti le misure mitigative e le misure compensative previste

dalla normativa) che dovranno caratterizzare l'implementazione del Piano, anche alla scala comunale, al fine di assicurarne la piena sostenibilità ambientale e territoriale.

- Fase 4: il Piano di monitoraggio; consiste nella predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo volto, da un lato, alla verifica dello stato di perseguimento del Piano e, dall'altro, alla verifica degli effetti indotti dalle Previsioni di Piano sul contesto ambientale, territoriale e socio-economico (valutazione in itinere e valutazione ex post), per quanto possibile identificando gli obiettivi quantitativi o prestazionali da raggiungere e quindi fornendo gli elementi di riferimento ai fini della verifica periodica del Piano.

### 3.1 Articolazione del percorso di partecipazione e consultazione

Il percorso di partecipazione e consultazione, durante l'iter del Piano, è dettagliatamente descritto nel Rapporto Ambientale di VALSAT (paragrafo 0.5) e qui sinteticamente ripreso.

La concertazione costituisce elemento cardine del processo di valutazione ambientale nelle diverse fasi di sviluppo del Piano, assicurando il coinvolgimento di istituzioni, di soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche, nonché dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Come riportato nell'Atto di coordinamento regionale sulla Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (DGR n.2135/2019), lo scopo perseguito durante l'iter di redazione del Piano è stato quello di attivare una partecipazione "esperta" che potesse contribuire alla definizione e alla valutazione degli obiettivi e permettesse di far emergere idee, proposte e alternative, attraverso un ruolo attivo della cittadinanza finalizzato al soddisfacimento dei bisogni individuali e sociali delle persone e delle imprese. Pertanto il diritto di partecipazione alla elaborazione delle decisioni pubbliche viene esteso al maggior numero di soggetti privati possibili, secondo le indicazioni fornite anche dalla L.R. n.15/2018 in materia. La Provincia ha quindi individuato i seguenti soggetti portatori di interessi coinvolti nella procedura di elaborazione del proprio Piano:

- Camera di Commercio di Piacenza;
- Confesercenti;
- Confindustria;
- Confapi Industria Piacenza;
- Confcooperative Piacenza;
- Legacoop;
- Libera Associazione Artigiani;
- Unione Provinciale Artigiani – U.P.A. Federimprese;
- Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa;
- Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori;
- Coldiretti;
- Confederazione Italiana Agricoltori;

- Legambiente;
- LIPU;
- WWF;
- Italia Nostra;
- Associazione Ambiente e Lavoro Emilia-Romagna A.L.E.R.;
- C.O.N.I.;
- Corpo Guardie Ecologiche Volontarie:
  - CPGEV;
  - CPGEV Rangers;
- Organizzazioni Sindacali:
  - CGIL;
  - CISL;
  - UIL;
- Università Cattolica del Sacro Cuore – sede Piacenza;
- Politecnico di Milano – sede Piacenza;
- Ordini professionali:
  - Ingegneri;
  - Geologi;
  - Agronomi e Forestali;
  - Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
  - Geometri;
  - Periti Agrari;
  - Agrotecnici.

Successivamente agli incontri istituzionali svolti nella Consultazione preliminare, durante l'elaborazione del Piano, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà, prevista dal comma 5 dell'art.44 della legge regionale n. 24/17, di svolgere una prima fase dei percorsi partecipativi. Sono stati pertanto organizzati 3 workshop, a cui sono stati invitati gli stakeholders del territorio, che hanno riguardato i seguenti ambiti tematici (la documentazione predisposta è disponibile sul portale web del PTAV - <https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>):

- 09/12/2021: Workshop demografia;
- 15/03/2022: Workshop produttivo;
- 15/02/2023: Workshop ambiente.

Le registrazioni dei workshop sono state rese disponibili sul sito web del PTAV e quanto emerso è stato puntualmente considerato per la redazione dei contenuti del PTAV.

In data 13/10/2023 la Strategia del PTAV è stata ufficialmente presentata all'Assemblea dei Sindaci.

Nella fase di formazione del Piano sono stati svolti momenti di incontro specifici con gli amministratori locali e con i portatori di interesse.



Infine, in data 06/12/2023 si è tenuta la presentazione pubblica della proposta di Piano assunta con Provvedimento Presidenziale n.132/2023, prevista dall'art.45, comma 8, della LR n.24/2017.

Anche in questa successiva fase il sito web del PTAV ha assicurato la possibilità di consultazione della documentazione di piano e la pubblicità dei momenti di consultazione.

A seguito dell'assunzione della proposta di PTAV, sono pervenute 44 osservazioni; alcune di esse sono state articolate in più richieste/segnalazioni, per un totale effettivo di circa 150 sollecitazioni; la maggior parte proviene da enti e associazioni del territorio e gli argomenti trattati riguardano, in netta prevalenza, viabilità, logistica e limite al consumo di suolo con le connesse scelte perequative. In particolare, sono pervenute:

- 19 osservazioni da Enti, tramite Sindaci, Assessori, Responsabili di Uffici;
- 4 osservazioni da Consiglieri di Enti locali;
- 12 osservazioni da associazioni, comitati e partiti politici;
- 3 osservazioni da Società di gestione di servizi di interesse pubblico;
- 3 osservazioni da società;
- 3 osservazioni da privati cittadini.

La maggior parte delle osservazioni pervenute sono risultate pertinenti ai contenuti del Piano e, in termini generali, rispetto ad esse si è operato non accogliendo quelle in contrasto con i principi e gli obiettivi perseguiti dal Piano e, al contrario, accogliendo quelle in grado di determinare un miglioramento/perfezionamento delle previsioni di Piano.

Si può affermare che le osservazioni nel loro insieme abbiano permesso di consolidare la capacità descrittiva e diagnostica del Quadro conoscitivo e del Dossier Verso il Piano e di puntualizzare la Strategia, senza tuttavia stravolgerne i contenuti, anche quando si è reso necessario rettificare/integrare obiettivi e azioni o perfezionare la Disciplina nei suoi profili di indirizzo e prescrittivi.

Nel complesso, quindi, tutte le variazioni introdotte a seguito delle osservazioni sono state finalizzate ad assicurare maggior chiarezza e completezza rispetto alla corretta interpretazione e applicazione del Piano, confermando quindi la sostanza della proposta pianificatoria assunta con Prov. Presid. n.132/2023.

Ne consegue che anche il processo valutativo di ValSAT è rimasto confermato sia in termini di impostazione che di esiti.

## 3.2 Riscontro ai contributi forniti dai soggetti con competenze ambientali (SCA)

### 3.2.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE

A seguito dei due incontri svolti durante la consultazione preliminare (il 27.05.2021 e il 30.06.2021, entrambi da remoto), sono stati presentati contributi da parte dei seguenti soggetti con competenze ambientali (SCA): Soprintendenza, AUSL, Servizio Geologico Sismico Suoli della Regione Emilia-Romagna, ARPAE di Piacenza, Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, ATERSIR.

Di seguito vengono sintetizzati i contributi pervenuti e le modalità con le quali se ne è tenuto conto. I contributi originali sono consultabili nella loro interezza sul sito PTAV, pagina <https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>.

### SOPRINTENDENZA

#### *Sintesi del contributo:*

- Quadro Conoscitivo - Tutela paesaggistica e archeologica:
  - in relazione alla cartografia di QC manifesta alcuni rilievi in merito all'individuazione dei "Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici" e alle modalità di rappresentazione dei "Territori coperti da foreste e o da boschi";
  - segnala che è in corso l'attività di ricognizione e perimetrazione delle "zone di interesse archeologico", nell'ambito dei lavori di copianificazione MiC-Regione Emilia-Romagna finalizzati all'adeguamento del PTPR al Codice;
  - conferma i criteri di esclusione forniti dall'art. 142, comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'individuazione delle cosiddette "aree escluse";
  - in relazione alla cartografia di QC evidenzia la disponibilità a fornire nuovi dati relativamente ai beni archeologici di più recente rinvenimento, al fine di un aggiornamento dei posizionamenti e dei perimetri dei beni e delle aree di interesse archeologico del PTCP, recepite nella cartografia di QC.
- Obiettivi Strategici e Azioni - Carta degli obiettivi e delle azioni: in relazione alla promozione della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale anche ai fini turistici, richiamata nella Carta, rammenta la ricognizione dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice, consultabile attraverso il Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna;
- Funzioni attribuite alla Provincia nell'ambito del PTAV dalla L. n. 24/2017 (art. 42) - indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente:
  - per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, ricorda, con specifico riguardo alle opere di interesse pubblico, la necessità di evidenziare quanto previsto dall'art. 25 del

D.Lgs. n. 50/2016, in merito al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

- o ai fini di una salvaguardia del patrimonio archeologico potenzialmente presente nel territorio, ricorda l'opportunità da parte dei Comuni di dotarsi di una Carta delle potenzialità archeologiche da elaborare secondo le "Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio", assumendo nei rispettivi strumenti di pianificazione adeguate norme attuative di intervento.

*Riscontro:*

In merito al QC, condividendo i rilievi effettuati rispetto all'individuazione e rappresentazione delle tutele paesaggistiche ai sensi del D.Lgs. 42/2004, anche alla luce delle attività ai lavori di ricognizione del CTS MiC-Regione Emilia-Romagna ancora in corso, sono state apportate le necessarie modifiche agli elaborati nelle successive fasi del procedimento, a cui si rinvia. L'individuazione delle "Aree escluse dal vincolo paesaggistico" rientra fra le competenze comunali nell'ambito della predisposizione della Tavola dei vincoli (art. 37 della LR n. 24/2017). In merito all'aggiornamento dei posizionamenti e dei perimetri dei beni e delle aree di interesse archeologico del PTCP, recepite nella cartografia di QC, contenuto tra l'altro derivato dal PTPR, si ritiene che ciò non rientri fra le competenze del PTAV e non sarebbe comunque materialmente attuabile nell'attuale assetto normativo.

In relazione alla promozione della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale anche ai fini turistici, richiamata dalla Carta degli obiettivi e delle azioni del PTAV, nell'ambito della predisposizione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni dovranno individuare i beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice, rispetto ai quali potranno prevedere specifiche politiche e azioni in coerenza al PTAV.

La definizione di contenuti cartografici e normativi riguardanti la tutela archeologica e inerenti a opere di interesse pubblico e alla pianificazione urbanistica comunale, potrà trovare riscontro nell'ambito di specifiche successive fasi programmatiche-progettuali o dei procedimenti di formazione dei PUG.

AUSL

*Sintesi del contributo:*

- QC: apprezza l'impostazione generale; chiede di evidenziare, tra le criticità e opportunità, gli aspetti relativi a salute e disuguaglianze sociali.
- Sistemi Funzionali: chiede di considerare rischi naturali e industriali, benessere ambientale e psico-fisico, metabolismo urbano, mobilità e accessibilità.

- VALSAT: chiede di collegare gli obiettivi del PTAV ai bisogni della popolazione, con monitoraggio continuo e indicatori mirati.
- Azioni di Piano: chiede di coinvolgere la popolazione e gli stakeholder, con documenti comprensibili e consultabili anche dai non addetti ai lavori.

*Riscontro:*

Gli aspetti relativi alle fragilità, inclusi gli aspetti sanitari, sono stati trattati e approfonditi nell'apposito allegato al Quadro Conoscitivo da titolo "La vulnerabilità economica e sociale". In particolare, nell'ambito tematico popolazione viene utilizzato l'indicatore tasso di mortalità sia per i confronti interprovinciali che per quelli intercomunali all'interno della provincia.

Sono stati evidenziati nel QC sia i rischi naturali che quelli industriali, questi ultimi riferiti agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. I rischi naturali sono stati poi oggetti di una rilettura nell'ambito dell'elaborato "Dossier verso il Piano" (in particolare vedasi il capitolo "Rischi Naturali").

Le indicazioni relative alla VALSAT sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

Le attività di divulgazione del piano hanno tenuto conto delle necessità di ampio coinvolgimento degli stakeholder e il documento di VALSAT prevede il monitoraggio delle azioni di Piano.

#### SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO SUOLI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*Sintesi del contributo:*

- Trasmette alcune proposte di cartografie per una lettura del tema delle risorse idriche in chiave di Servizi Ecosistemici forniti, in particolare per le funzioni di fornitura ai fini dell'approvvigionamento idropotabile, in linea con la metodologia in corso di condivisione con le Province. Le elaborazioni si basano sulle cartografie delle zone di protezione delle acque sotterranee delle aree appenniniche a suo tempo predisposte per il PTCP di Piacenza in attuazione del PTA, approfondendone i contenuti. Alcuni spunti riguardano anche le funzioni di supporto alla biodiversità oltre al valore turistico, paesaggistico e testimoniale delle manifestazioni naturali date da sorgenti e affini.

*Riscontro:*

È stato avviato un confronto tecnico con il Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione, nell'ambito del quale, anche in relazione alle caratteristiche del territorio provinciale, si è ritenuto congiuntamente opportuno individuare un ulteriore Servizio ecosistemico, collegato all'acqua, relativo all'approvvigionamento idropotabile. Il Servizio Ecosistemico è stato quindi valutato con una metodologia condivisa, suddividendo il territorio provinciale in due macrosettori: il territorio di pianura e quello

collinare-montano. Sono stati inoltre individuati i “centri di pericolo”, ossia quelle aree che, in base alle relazioni con la funzione ecosistemica considerata (la naturale disponibilità delle risorse idriche per l'approvvigionamento), possono pregiudicarla.

## ARPAE

### *Sintesi del contributo:*

- Rifiuti: Relativamente al QC segnala alcuni dati tecnici riguardanti l'inceneritore di Piacenza. Circa l'annunciata ridefinizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti sollecita un riesame critico e attualizzato dei contenuti del PTCP.
- Qualità dell'aria: Relativamente al QC e alla VALSAT segnala la disponibilità di dati più aggiornati di cui tener conto e del PAIR 2020, anche per verificare le azioni di Piano non coerenti in quanto comportanti un potenziale peggioramento delle criticità già presenti e proporre soluzioni mitigative.
- Risorse idriche: Relativamente al QC segnala la necessità di correggere alcune imprecisioni e la disponibilità di dati più aggiornati di cui tener conto, in particolare sullo stato di qualità dei corpi idrici, con ciò costituendo una base diagnostica più completa per la VALSAT e per delineare le opportune scelte strategiche di medio-lungo termine. Relativamente alle azioni di Piano chiede di considerare la disponibilità di risorsa idrica anche in funzione del possibile effetto post-pandemia di maggior fruizione delle zone collinari-montane per lavoro e turismo. Auspica inoltre di assumere per le risorse idriche una visione di contesto di bacino padano (integrato con Lodi e Parma) e nazionale, affrontando il tema invasi di cui mette in luce diverse criticità.
- Inquinamento elettromagnetico: Relativamente al QC segnala opportunità di aggiornamento dei dati descritti e di rappresentazione delle fasce di rispetto agli elettrodotti.
- Inquinamento luminoso: Richiama l'applicazione della LR 19/2003 e la necessità di tener conto delle indicazioni previste dai CAM e di quanto indicato nella DGR n. 1732/2015, favorendo l'adeguamento nelle zone di protezione (presenza di Osservatori Astronomici, Siti Reti Natura 2000, Aree Naturali Protette, Corridoi ecologici) e sollecitando i Comuni alla predisposizione dei Piani della Luce.
- Sistema della mobilità / Aree produttive e logistiche di rilievo sovracomunale: Allo sviluppo degli insediamenti logistici e al prevalente impiego del trasporto su gomma per soddisfare tanto la mobilità dei passeggeri che delle merci, fanno riscontro condizioni di criticità ambientale (cfr. superamenti dei limiti di qualità dell'aria)", pertanto ritiene che il Piano dovrebbe tenere in considerazione, da un punto di vista quantitativo, anche di massima, l'impatto sulla viabilità

urbana ed extraurbana e soprattutto l'impatto ambientale per le matrici aria e rumore, derivante dalla realizzazione di progetti particolarmente rilevanti, come quelli legati alla logistica. Ritiene inoltre necessario che vengano esplicitate le linee di intervento che il Piano potrà prevedere per mitigare gli impatti determinati dalla "vocazione logistica" di Piacenza.

- Urbanizzazione e consumo di suolo: Richiama l'attenzione sull'importanza di contenere il consumo di suolo, mettendo in atto azioni che limitino il consumo stesso, anche privilegiando il recupero di aree dismesse.
- Fontanili e risorgive: Evidenzia che nell'attività di rilascio delle concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea si è riscontrato che laddove il PTCP effettuava una prima individuazione cartografica chiedendo ai Comuni un'attività di verifica, questa non ha poi dato luogo a un conseguente aggiornamento delle cartografie provinciali. Evidenzia inoltre che il generico divieto di prelievo di acqua in un raggio di 500 metri dalla testa del fontanile prescritto dalle Norme non tiene conto dell'esistenza effettiva della risorgiva e della profondità di prelievo dell'eventuale pozzo che potrebbe captare a una profondità tale da non interferire con l'acquifero di alimentazione della risorgiva.
- Fascia fluviale A e relative sotto Zone A1 e A3: Auspica una revisione delle fasce fluviali del PTCP avendo osservato, in occasione del rilascio di concessioni per l'uso dei terreni del demanio regionale fluviale, uno scostamento tra la delimitazione del PTCP e la situazione desumibile dall'esame delle ortofoto più recenti. Rileva inoltre difficoltà interpretative, già formalmente segnalate alla Provincia, circa l'enunciato del comma 6 dell'art. 11 delle Norme del PTCP relativo alle coltivazioni ammissibili nelle Zone A3, auspicando chiarimenti e una revisione che preveda anche la riconversione naturalistica dei coltivi attualmente presenti nel demanio regionale fluviale, come peraltro previsto dalle finalità della LR 7/2004 art. 135 e segg..

*Riscontro:*

In tema rifiuti si è tenuto conto, nel QC, dei dati disponibili al momento della stesura del documento e successivamente aggiornati anche in riscontro a ulteriori sollecitazioni. Relativamente all'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti è stata prevista una generale revisione in linea con quanto richiesto, confluita nell'Allegato R alla Disciplina.

Relativamente al tema qualità dell'aria è stato aggiornato il QC tenendo conto dei dati più aggiornati, in particolare dei dati del report ARPAE 2018-2020 e di INEMAR 2017. Il Rapporto Ambientale di ValSAT ha considerato opportunamente i contenuti del PAIR allora vigente e ha approfondito i possibili effetti delle previsioni di Piano sulla qualità dell'aria, definendo i necessari limiti e condizionamenti per annullare gli effetti indotti o comunque minimizzarli. Ulteriori revisioni sono state apportate nelle successive fasi del procedimento, a cui si rinvia.

Relativamente al tema risorse idriche è stato aggiornato il QC tenendo conto dei dati più aggiornati, con relative ricadute su diagnosi, valutazione e strategia di Piano. La risorsa idrica presente nel territorio è analizzata anche in termini di Servizi Ecosistemici. La visione di contesto in ambito padano è affrontata dalla pianificazione distrettuale e regionale, a cui comunque il Piano di area vasta si rapporta anche nella definizione delle politiche/azioni.

In materia di inquinamento elettromagnetico, tenuto conto delle indicazioni emerse sugli elementi di qualità-resilienza e vulnerabilità-sensibilità che caratterizzano il territorio provinciale e delle relative ricadute sulle politiche del PTAV (che hanno tenore di indirizzo, non di vincolo), si è ritenuto adeguato confermare i dati e le informazioni riportati nell'attività di monitoraggio del PTCP "Estratto a supporto del PTAV", peraltro redatto in collaborazione con ARPAE.

Si è preso atto di quanto segnalato in tema di inquinamento luminoso, considerando che nell'ambito del QC è stato condotto uno specifico approfondimento, con gli opportuni richiami alla normativa di settore e le individuazioni degli osservatori astronomici protetti, incluse le relative "Zone di protezione dall'inquinamento luminoso". Il tema è stato trattato anche nell'ambito del Rapporto Ambientale di VALSAT in relazione alle previsioni di Piano e, nell'eventualità di possibili impatti, sono stati individuati i necessari limiti e condizionamenti per evitarli o comunque minimizzarli.

Sistema della mobilità / Aree produttive e logistiche di rilievo sovracomunale: Sia la strategia (obiettivo specifico 2.4) sia la disciplina degli insediamenti di rilievo sovracomunale (in particolare Artt. 20 e 25) sono state modificate in riscontro a quanto rilevato.

Urbanizzazione e consumo di suolo: Sia la strategia (obiettivo specifico 2.6) che la disciplina (Art. 15 e allegate linee guida sul dismesso) sono state modificate in riscontro a quanto rilevato.

La normativa PTCP sulle risorgive, assunta in adeguamento al PTA, demanda gli approfondimenti del caso agli strumenti urbanistici, senza prevedere aggiornamenti della cartografia di Piano. Una revisione cartografica o normativa del PTCP non sarebbe comunque materialmente attuabile nell'attuale assetto normativo e il tema non fa parte delle competenze del PTAV.

Le delimitazioni delle fasce fluviali nella pianificazione provinciale e sovraordinata registrano inevitabilmente la situazione presente all'epoca dell'elaborazione. Una revisione cartografica o normativa del PTCP non sarebbe comunque materialmente attuabile nell'attuale assetto normativo. Rispetto all'applicazione della normativa di PTCP la Provincia ha già fornito riscontro a suo tempo, per vie brevi (tramite corrispondenza email), evidenziando, al di là dell'oggettivo impedimento a poter variare il PTCP, come le disposizioni contenute nel Piano provinciale siano pienamente coerenti con quelle del PAI e, come tali, confermabili.

## AGENZIA REGIONALE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

### *Sintesi del contributo:*

- Auspica che siano presi in considerazione anche i tratti ove attualmente l'Intesa PTCP-PAI è sospesa, riportati nel QC, Allegato 4, tab. 3.8, per dare compiuto assetto territoriale alle competenze in materia di approvazione delle modifiche alle fasce fluviali e – in generale – alle perimetrazioni ex PAI.
- Raccomanda, ove previsto dalle Norme di Piano per le verifiche locali del rischio idraulico, l'utilizzazione di modelli che impieghino, per la definizione dei rilievi morfologici del terreno, le più moderne tecnologie, tali da permettere un livello di dettaglio più attendibile di quello costituito dai dati D.T.M. 2009-2010 (rilievi Lidar del Ministero dell'Ambiente), non più in grado di fornire, almeno nei casi di maggior rilevanza, l'effettivo grado di approfondimento richiesto.
- Raccomanda di proseguire l'iter in stretto coordinamento con i soggetti istituzionali preposti all'aggiornamento del PGRA, affinché Comuni/Enti interessati e professionisti possano utilizzare, in caso di verifiche di compatibilità idraulica previste dalle Norme di Piano, dati aggiornati e completi, comprendenti, tra l'altro, profili di piena e scenari del rischio/pericolosità, alla luce delle valutazioni sui tiranti idraulici presenti nelle zone a rischio specifico.

### *Riscontro:*

La descrizione del reticolo idrografico e dei regimi vincolistici è contenuta nel QC e nei relativi allegati, perfezionati sulla base delle indicazioni ricevute. Questi ed altri elementi di rischio concorrono alla diagnosi del sistema territoriale e guidano nella definizione della strategia di Piano. Tutti i restanti aspetti di competenza del PTCP non sono riconducibili al PTAV.

Si assume che le verifiche locali del rischio idraulico debbano sempre tener conto delle informazioni più aggiornate disponibili, come già affermato dalle normative di riferimento e richiesto dalla Provincia nelle sedi istruttorie dei procedimenti di competenza. L'iter del Piano permette di raccogliere e tener conto di tutte le sollecitazioni sul tema.

## ATERSIR

### *Sintesi del contributo:*

- Tutela delle acque sotterranee: Evidenzia che le modalità di tutela delle acque sotterranee possono essere definite sulla base di tre criteri: geometrico, idrogeologico e cronologico, quest'ultimo da prediligere per la tutela della risorsa idrica sotterranea, con definizione dei vincoli da applicarsi in relazione alla tipologia di inquinante e alle modalità di diffusione in falda.



- Promozione dell'economia circolare: Evidenza che il Dlgs 116/2020 ha dato indicazione alle autorità competenti di adottare le misure necessarie per conseguire gli obiettivi posti in materia di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di attività atte al recupero (elencate puntualmente). Sottolinea inoltre l'importanza crescente che rivestirà il deposito temporaneo dei rifiuti presso i rivenditori di beni (Dlgs 152 /2006, art. 185-bis) quale necessaria fase intermedia dei sistemi di responsabilità estesa del produttore: in tal senso suggerisce di favorire l'organizzazione e la gestione di appositi spazi entro il perimetro ed i locali delle aziende. Suggerisce infine l'individuazione di misure atte a favorire la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti dedicati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti inseriti tra quelli strategici ai fini del PNRR.

*Riscontro:*

Le delimitazioni delle zone di protezione delle acque sotterranee sono state condotte nell'ambito del PTCP in adeguamento al PTA, con la collaborazione del Servizio geologico regionale (rif. Tav. A5 e artt. 30, 34, 35, 36 e 36bis delle Norme PTCP). Le zone di rispetto e di tutela assoluta dei pozzi sono definite dalla normativa statale in termini geometrici (art. 94 D.Lgs. n. 152/2006) e come tali individuate dai Comuni nella tavola dei vincoli dello strumento urbanistico. Il PTA profilava l'emanazione di direttive per eventuali delimitazioni alternative effettuate con criteri diversi da quello geometrico, direttive a tutt'oggi non emanate. La materia non è competenza del PTAV.

In tema rifiuti si è tenuto conto di quanto richiesto sia nell'ambito del QC che nell'attività di definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, confluita nell'Allegato R alla Disciplina.

### 3.2.2 FORMAZIONE DEL PIANO

Durante la fase di deposito della proposta di PTAV sono pervenuti dalle SCA i seguenti contributi, riportati sinteticamente di seguito con le relative controdeduzioni approvate dal consiglio provinciale: IRETI, Consorzio di bonifica di Piacenza, Soprintendenza, ATERSIR, ARPAE SAC e ARPAE SSA.

Anche per questa fase i contributi originali sono reperibili dal sito PTAV, alla pagina <https://ptavpiacenza.it/formazione-del-piano/>.

#### IRETI

*Sintesi del contributo:*

- Evidenza che nuove urbanizzazioni e infrastrutture, ampliamenti e riqualificazioni di strutture o aree esistenti, completamento di aree già approvate e riesame di procedure sospese dovranno essere valutate da IRETI in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, Permesso di Costruire Convenzionato o PUA, relativamente all'eventuale adeguamento dei servizi in gestione.

*Riscontro:*

La concreta attuazione di quanto richiesto è rimessa agli Enti locali competenti in sede procedurale autorizzativa.

## CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

*Sintesi del contributo:*

- Chiede di inserire nel QC, nell'allegato di approfondimento sulle aree di pertinenza fluviale: la fascia di rispetto a fini manutentivi, di vincolo all'edificazione e di sicurezza idraulica e le prescrizioni di carattere idraulico volte all'applicazione dell'invarianza idraulica e disciplina degli scarichi meteorici.
- Chiede di inserire nel QC, nell'allegato che rappresenta cartograficamente i servizi idrici, la rete acquedottistica potabile consortile aggiornata, distinta dalle altre reti pubbliche; a tal fine trasmette i relativi dati vettoriali.
- Chiede di inserire nel QC, negli allegati che trattano il sistema della mobilità, l'indicazione delle strade di bonifica, distinte dalle altre strade pubbliche, precisando che la loro regolamentazione è assimilabile a quella delle strade comunali; a tal fine trasmette i relativi dati vettoriali.

*Riscontro:*

Si è evidenziato che le disposizioni riguardanti i diversi reticoli trovano più adeguata citazione in altri ambiti di pianificazione o autorizzativi, quali ad esempio le tavole/schede dei vincoli dei PUG. Si è comunque condivisa l'utilità di dare evidenza al principio di invarianza idraulica modificando, nella Strategia di Piano, l'azione A 2.3.4.

Si è precisato che le infrastrutture acquedottistiche potabili rappresentate nel QC sono derivate dal Piano d'Ambito di ATERSIR disponibile al momento dell'allestimento della tavola, Piano a cui fanno peraltro esplicito riferimento le informazioni riportate nel relativo capitolo QC. Tali reti devono intendersi implicitamente integrate da altre infrastrutture locali di interesse pubblico, non solo consortili, la cui rappresentazione completa e aggiornata risiede, per scala di riferimento e funzione, in altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i PUG comunali. Per maggior chiarezza si è intervenuti sulla legenda della tavola specificando più esattamente la fonte dei dati.

Si è evidenziato che il Piano individua le infrastrutture viabilistiche di rango provinciale e statale. La scala di rappresentazione delle strade di bonifica può risiedere, per scala di riferimento e funzione, in altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i PUG comunali.

## SOPRINTENDENZA

### *Sintesi del contributo:*

- Relativamente al QC, chiede di precisare che le fonti a supporto dell'individuazione delle tutele paesaggistiche sono il portale cartografico regionale (minERva) e il webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna. Suggerisce inoltre di inserire in cartografia gli Alberi Monumentali in riferimento ai dati contenuti nel webgis.
- Relativamente al QC chiede l'individuazione/aggiornamento delle tutele paesaggistiche (artt. 136 e art. 142 del D.Lgs. 42/2004 - circhi glaciali e usi civici) rispetto ai lavori di ricognizione del CTS MiC-Regione Emilia-Romagna, oltre che l'inserimento nella legenda della cartografia delle lettere identificative delle tutele come definite dall'art. 142, comma 1.
- Segnala la necessità di revisione degli Allegati cartografici al QC, da estendere alle schede del Dossier Verso il Piano per il tema paesaggio, al fine di individuare correttamente i "Territori coperti da foreste e da boschi", riportando in legenda oltre ai riferimenti al Codice anche quelli al Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (artt. 3-4) e precisando che la rappresentazione ha mero scopo informativo. Segnala inoltre l'assenza delle "aree escluse per legge" di cui all'art. 142, comma 2, D.Lgs. 42/2004.
- Con riferimento al censimento degli Accordi operativi e dei Piani attuativi presentati entro il 31.12.2023, ricompreso in specifico Allegato al Dossier Verso il Piano, esprime forte preoccupazione in relazione alle consistenti superfici che si intenderebbe impermeabilizzare nel territorio provinciale, con innegabili ripercussioni negative sia sui beni paesaggistici che sul paesaggio così come definito dalla Convenzione europea del Paesaggio del 2000.
- Rispetto alle strategie di Piano, chiede particolare attenzione nella progettazione delle nuove infrastrutture viabilistiche lineari o oggetto di riqualificazione e negli interventi di mitigazione acustica al fine di un corretto inserimento nel contesto tutelato, in stretto e inscindibile rapporto con le invarianti strutturali del paesaggio e richiama l'attenzione sulla necessità di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissioni con conseguenti interventi sul contesto paesaggistico preconstituito (in merito segnala la presenza del sedime della linea ferroviaria Piacenza-Bettola che, per estensione, qualità dei paesaggi attraversati e dei manufatti che la compongono, costituisce infrastruttura di sicuro interesse che meriterebbe un progetto di coordinamento e

valorizzazione alla grande scala, non demandata pertanto alle iniziative dei singoli comuni coinvolti).

- Ritiene che le valutazioni sui differenti scenari di interventi infrastrutturali riconducibili essenzialmente al consumo di suolo e agli effetti sui servizi ecosistemici debbano essere implementate comprendendo i parametri del paesaggio e dei servizi ecosistemici culturali.
- Chiede di valutare con attenzione l'eventuale presenza di beni culturali e di spazi pubblici di rilievo, oltre che di eventuali tutele indirette, soggetti alle disposizioni della Parte Seconda del Codice, in corrispondenza degli abitati in cui si prevede una riqualificazione dei sistemi di accesso al centro urbano.
- Rammentando che molti dei ponti esistenti sul territorio provinciale, sono tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10 del citato Codice, evidenzia che eventuali progetti dovranno tenere in debita considerazione le istanze della conservazione, talvolta in contrasto con le pur legittime esigenze di sicurezza stradale.
- Ritiene utile che nel PTAV si richiami l'opportunità di inserimento nel QC dei PUG comunali di una relazione archeologica, che includa la descrizione dei vincoli esistenti e degli interventi di scavo con esiti positivi e negativi realizzati sul territorio utilizzando il webGIS del Segretariato e il relativo PlugIn ArcheoDB, sia per l'implementazione che per la conoscenza.
- Evidenziando l'aggiornamento del webGIS del Segretariato in tempo reale in riferimento ai dati archeologici emersi durante tutti gli interventi di scavo, ritiene opportuno che anche i dati che giungeranno da nuove e future scoperte confluiscano, a cadenza regolare, nei PUG comunali; in riferimento ai casi in cui le strutture e/o i depositi stratigrafici sono stati lasciati in situ consentendo, al di sopra di essi, l'intera o parziale trasformazione del territorio, evidenzia la necessità di approfondimento e di conseguente rappresentazione cartografica finalizzata a caratterizzare il potenziale archeologico di tali contesti e di una valutazione – in condivisione con la Soprintendenza – di eventuali misure di tutela e/o la definizione di fasce di rispetto per controlli archeologici preventivi.
- Ritiene utile che nella normativa di Piano, con particolare riferimento ai progetti per la realizzazione di opere pubbliche e alle aree interessate dalla formazione di Accordi Operativi (contraddistinti da interventi di urbanizzazione ovvero da opere pubblica utilità), si richiami il procedimento di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" (Allegato I.8 di cui all'art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023), e si prevedano specifiche modalità relativamente alla presentazione dei progetti in Soprintendenza. In proposito raccomanda inoltre l'acquisizione, all'interno delle normative locali e comunali e degli atti vincolanti con formulazione prescrittiva inerenti i

permessi di costruire e le espansioni urbanistiche, dei pareri di natura archeologica rilasciati dalla Soprintendenza.

*Riscontro:*

Si è modificato il QC, inserendo le opportune precisazioni in merito alle fonti (portale cartografico regionale minERva e del webGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna) a supporto dell'individuazione delle tutele culturali e paesaggistiche di cui al D.Lgs. n. 42/2004. Si è inoltre evidenziato che gli Alberi monumentali risultano già individuati fra gli "Esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale" riportati nella cartografia di QC.

Il QC in merito alle tutele paesaggistiche è stato aggiornato secondo quanto osservato, ad eccezione dell'individuazione dei Circhi Glaciali (art. 142 comma 1 lettera e del D.Lgs. n. 42/2004), tutela rispetto alla quale sono state richiamate specifiche note inviate a Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Regione Emilia-Romagna con richiesta di rimozione (richiesta già accolta sul piano tecnico, come attestato da nota RER e recepito nel portale regionale). Si è inoltre evidenziato che le lettere identificative delle tutele ex art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 erano già riportate in legenda. Sulla base delle modifiche apportate alle cartografie di QC, sono state aggiornate le Schede degli Ambiti Paesaggistici contenute nell'Allegato PAESAGGIO al Dossier Verso il Piano.

Sono stati modificati gli elaborati cartografici di QC, riportando chiaramente i "Territori coperti da foreste e da boschi" come individuate nel portale cartografico regionale (minERva) e nel webGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna; tali modifiche non sono state estese alle Schede degli Ambiti Paesaggistici contenute nell'Allegato PAESAGGIO al Dossier Verso il Piano, in quanto nelle stesse non è presente la specifica tematica. L'individuazione delle "Aree escluse dal vincolo paesaggistico" è uno specifico adempimento in carico ai Comuni nell'ambito della predisposizione della Tavola dei vincoli (art. 37 della LR n. 24/2017).

Pur condividendo la preoccupazione sollevata in merito al possibile consumo di suolo e ai conseguenti impatti sui beni paesaggistici e sul paesaggio, si è precisato che, al termine del periodo transitorio (31.12.2023) definito dal comma 5 dell'art. 4 della L.R. 24/2017, la maggior parte degli strumenti elencati nello specifico Allegato al Dossier Verso il Piano non sono stati approvati, con la conseguenza di non essere più attuabili. Si è comunque evidenziato che il PTAV, anche alla luce di criticità emerse nello scenario di riferimento, ha individuato obiettivi di qualità del paesaggio finalizzati ad orientare politiche prioritarie e modalità di intervento nei diversi contesti del territorio provinciale.

Considerato il carattere strategico del PTAV, si è evidenziato che le individuazioni della rete stradale e delle opere connesse contenute nel Piano vanno intese come ambiti di fattibilità, per i quali saranno quindi le successive fasi programmatica-progettuale a definire precisamente localizzazioni, condizioni di

attuabilità dei tracciati, caratteristiche costruttive, eventuali impatti rispetto a tutele o vincoli paesaggistici e successivi interventi di ripristino-riqualificazione dello stato dei luoghi dismessi. La previsione di progetto di coordinamento e valorizzazione del sedime della linea ferroviaria Piacenza - Bettola, pur essendo coerente con gli obiettivi del PTAV, esula dagli ambiti di competenza dello stesso.

La valutazione condotta sulle alternative viabilistiche del Piano, per quanto attiene agli aspetti di carattere non trasportistico, è stata condotta con riferimento, oltre che al tema del consumo di suolo, ai possibili effetti generati dalle ipotesi alternative su alcuni Servizi Ecosistemici che caratterizzano il territorio provinciale, derivati dalle "Linee Guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione - Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici" della Regione Emilia-Romagna ed elaborate da CREN; si è precisato che dette linee non hanno considerato i "Servizi Ecosistemici culturali", rispetto ai quali non è emersa alcuna necessità di approfondimento nelle precedenti fasi di costruzione del Piano, e in particolare nella fase di Consultazione preliminare.

Con riferimento alla valutazione condotta sulle alternative viabilistiche del Piano, per quanto riguarda i "parametri del paesaggio", si è evidenziato che alcuni di essi sono comunque considerati nel Servizio Ecosistemico "Qualità dell'habitat", che include aspetti quali le aree naturali protette, i siti della Rete Natura 2000 e un indice di naturalità della vegetazione. Inoltre, nel raffronto delle alternative infrastrutturali considerate ("Mediana alta", "Mediana bassa" e potenziamento della "Tangenziale di Piacenza") dal punto di vista dei possibili effetti paesaggistici, si è considerato che il potenziamento, anche se consistente, di una viabilità già esistente (tangenziale di Piacenza) non potesse che essere preferibile rispetto ad infrastrutture viabilistiche completamente di nuova realizzazione, peraltro localizzate più a sud, ovvero più prossime al margine appenninico. Infine, si è evidenziato che le valutazioni condotte nel documento di ValSAT per le indicazioni infrastrutturali del Piano non si esauriscono con la valutazione delle alternative, ma che è stata sviluppata anche una fase di valutazione puntuale delle previsioni stesse in cui si è provveduto alla verifica puntuale dei possibili effetti delle previsioni su numerosi Servizi Ecosistemici e Servizi Antropogenici, considerando anche aspetti quali "Valore scenico", "Eredità culturale e identità", "Beni paesaggistici di origine naturale o antropica", "Preservazione di condizioni storiche identitarie di qualità", rispetto ai quali il documento di ValSAT ha stimato i possibili effetti indotti attraverso una tecnica valutativa di "tipizzazione degli effetti" (in presenza di effetti potenzialmente negativi ha provveduto all'individuazione di specifici limiti e condizionamenti -misure mitigative e compensative- e quindi ha condotto una nuova valutazione immaginando come attuate tali misure al fine di verificarne l'efficacia). È quindi evidente come la valutazione condotta, nella sua interezza, abbia puntualmente considerato gli aspetti paesaggistici di rilevanza del territorio indagato e abbia fornito, in presenza di possibili effetti negativi, indicazioni per le successive fasi pianificatorie e progettuali finalizzate ad annullare o quantomeno minimizzare tali possibili effetti negativi.

Si è evidenziato che la definizione di specifiche modalità di intervento inerenti ad opere soggette alla tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 o caratterizzate dalla presenza di beni culturali e di spazi pubblici di rilievo, oltre che di eventuali tutele indirette, soggetti alle disposizioni del sopracitato Decreto Legislativo, esulando dagli ambiti di competenza del PTAV, è rimandata a successive fasi programmatiche-progettuali.

In merito alle richieste riguardanti specifiche tematiche in riferimento alla tutela archeologica, inerenti alla pianificazione urbanistica comunale o a interventi di livello locale, si è evidenziato che potranno trovare riscontro nell'ambito dei procedimenti di formazione dei Piani Urbanistici Generali.

## ATERSIR

### *Sintesi del contributo:*

- Chiede che nel QC sia inserito opportuno riferimento al Piano d'Ambito del Bacino territoriale di Piacenza, approvato dal Consiglio di Ambito di ATERSIR con delib. n. 47/2021.
- Chiede di verificare e correggere le difformità di ubicazione dei punti di prelievo potabile acquedottistico rilevate in 2 cartografie del QC, una relativa al tema Risorse idriche e l'altra al tema Servizi idrici, allineandole ai dati presenti nel sistema informativo regionale.
- Segnala, per quanto riguarda i sistemi fognario-depurativi, che la Regione ha ridefinito in maniera omogenea la delimitazione degli agglomerati con deliberazioni da ultimo aggiornate nel 2023, unitamente all'indicazione degli eventuali interventi necessari, in ordine di priorità, per l'adeguamento delle reti fognarie ancora non conformi alle direttive regionali.
- Precisa che nuove urbanizzazioni, ampliamenti e riqualificazioni di strutture o aree esistenti, completamento di aree già approvate e riesame di procedure sospese dovranno essere attentamente valutate da IRETI in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, Permesso di Costruire Convenzionato o PUA, relativamente all'eventuale adeguamento dei servizi in gestione.

### *Riscontro:*

Relativamente al tema Servizi idrici si è evidenziato che le informazioni illustrate nel QC fanno riferimento al Piano d'Ambito più recente disponibile all'epoca della stesura dei documenti PTAV sottoposti alla Consultazione preliminare. Si è anche considerato che il QC ha lo scopo di costituire scenario di riferimento per la diagnosi del sistema a supporto delle strategie di Piano, scenario che si è ritenuto non fosse sostanzialmente variato nei successivi aggiornamenti per le finalità della pianificazione di area vasta. Si è segnalato che l'esame più dettagliato e aggiornato dei dati compete, nel prosieguo, anche per scala di riferimento e funzione, ad altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i

PUG comunali. A favore di chiarezza si è comunque ritenuto opportuno precisare in legenda la fonte dei dati utilizzati.

Circa la rappresentazione dei prelievi potabili acquedottistici si è precisato, come già affermato nel QC, che per il tema Risorse idriche il riferimento era costituito dalla cartografia di PTCP assunta in attuazione del PTA, mentre il tema Servizi idrici faceva riferimento al Piano d'Ambito in vigore all'epoca della stesura del documento. Per la formazione dei PUG occorrerà considerare i dati più aggiornati.

In tema di agglomerati sono state replicate le medesime considerazioni fatte per la rappresentazione di altri dati, per i quali si è ritenuto di esplicitare più chiaramente in legenda la fonte utilizzata.

Si è preso atto delle restanti indicazioni.

## ARPAE SAC

### *Sintesi del contributo:*

- Relativamente al tema dei rifiuti, in particolare alle Tabelle 2, 3 e 4 dell'Allegato R alla Disciplina che riportano i fattori escludenti/condizionanti per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, suggerisce di valutare una differenziazione dei criteri di inidoneità per tipologia di impianto/operazioni ed eventualmente anche per tipologia di rifiuti pericolosi/non pericolosi, anche in considerazione del QC relativo alla situazione impiantistica attuale e delle esigenze territoriali.
- Relativamente alla Tabella 2, in particolare alle zone riferite agli artt. 9, 19 e 20 del PTPR, segnala che rispetto agli indirizzi PRRB – Piano di settore regionale, Capitolo 12 della Relazione, non appare chiaro, nonostante quanto specificato a pag. 30 dell'Allegato R, come il Piano intenda far operare tali fattori, non classificati né come escludenti né come condizionanti e quindi possibilmente interpretabili come fattori di inidoneità, scelta che comunque si riterrebbe legittima. Chiede pertanto una più chiara esplicitazione dell'operatività dei vincoli.
- Relativamente alla Tabella 3, per quanto concerne le Fasce fluviali C del PAI e le Aree a pericolosità alluvionale elevata, media o bassa del PGRA, ribadisce quanto riportato in termini generali riguardo all'esigenza di una differenziazione e conseguente individuazione delle tipologie di impianti/operazioni ammissibili, ritenendo altresì utile chiarire quali siano modalità e tempistiche della "verifica di compatibilità del rischio idraulico condotta nell'ambito dello strumento urbanistico comunale".

### *Riscontro:*

Si è chiarito che il Piano persegue un obiettivo strategico di generale semplificazione rispetto ai criteri del PTCP, volto a favorire lo sviluppo dell'economia circolare e a superare alcune criticità riscontrate nel



lungo periodo di applicazione dei criteri provinciali. La scelta del Piano adottato tende a favorire la valutazione dei singoli interventi in termini caso-specifici e sito-specifici, quindi senza preclusioni aprioristiche per tipi di impianto/operazione o per tipologie di rifiuti trattati, spesso non motivabili. In tal senso i citati elementi territoriali non sono stati identificati come criteri localizzativi escludenti né condizionanti, anche se di fatto la presenza della tutela implica, per questo e per altri insediamenti produttivi, la necessità di verificare la compatibilità dell'intervento anche rispetto a tali tutele. Sulla base delle interlocuzioni della fase successiva dell'iter, gli elementi territoriali indicati nel contributo sono stati più correttamente inquadrati come criteri condizionanti.

Per le tutele idrauliche di PTCP/PAI e PGRA, come per gli altri elementi contemplati dalla Tabella 3, il PTAV si limita di fatto a rinviare alle relative discipline regolatorie. La materia ha già una sua complessità, tanto più nell'eventualità di sovrapposizione, sulla stessa area, di più strumenti di pianificazione ugualmente operanti. La "verifica di compatibilità del rischio idraulico condotta nell'ambito dello strumento urbanistico comunale" fa riferimento, anche in termini di modalità e tempistiche, alle procedure di formazione e variazione degli strumenti urbanistici e agli strumenti attuativi, come disposto dal PTCP con valore ed effetti di PAI.

#### ARPAE SAA

##### *Sintesi del contributo:*

- Chiede che sia modificato il comma 2 dell'Art. 17 della Disciplina, relativo alle Aree produttive di rilievo sovracomunale, prevedendo ulteriore consumo di suolo solo per insediamenti direttamente connessi a stabilimenti produttivi, in accordo con quanto previsto nella Strategia di Piano, in particolare nella sezione "La Vision Piacenza futura" circa il nuovo modello di sviluppo.
- Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sul consumo di suolo nel territorio provinciale, in particolare nei territori comunali di pianura, chiede che all'Art. 26, comma 1, della Disciplina non sia prevista l'attribuzione differenziata di superficie territoriale consumabile, pur ammessa dalla L.R. n. 24/2017, ritenendo preferibile che tutti i Comuni rispettino il limite massimo del 3% ciascuno per l'aumento di superficie del territorio urbanizzato.
- Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sulla qualità dell'aria nel territorio provinciale, chiede che nel Dossier Verso il Piano, tra gli Scenari di riferimento e le Sfide del PTAV non si possa prescindere dall'affrontare tale criticità che costituisce indubbiamente una delle maggiori problematiche ambientali di tutti i Comuni piacentini di pianura, ricadenti nella "zona Pianura Ovest" del territorio regionale. Chiede inoltre di inserire nella Disciplina del Piano indirizzi specifici volti a migliorare o quantomeno a non peggiorare ulteriormente lo stato della qualità

dell'aria, in particolare nell'ambito delle indicazioni specifiche per le attività che rientrano nel settore della logistica.

- Chiede di specificare all'Art. 20, comma 3, della Disciplina, riguardante l'insediamento di attività di logistica, che in assenza di uno scalo ferroviario vicino non sia possibile ammettere attività di logistica e che, in caso di collegamento stradale con lo scalo ferroviario, sia introdotto un limite alla distanza tra il PPST e lo scalo ferroviario, per evitare eccessive percorrenze dei mezzi su strada.
- Relativamente al QC, tema risorse idriche, chiede di riportare in modo più completo e corretto la descrizione degli stati di qualità dei corpi idrici.

*Riscontro:*

L'Art. 17 della Disciplina contiene essenzialmente definizioni quindi il riferimento a tale articolo non risulta coerente con la richiesta. In ogni caso quanto richiesto è incoerente con l'impostazione della Strategia di Piano e pertanto non può essere accolto perché sarebbe in contraddizione con l'insieme delle scelte compiute.

L'attribuzione differenziata del consumo di suolo è prevista dal Piano come possibilità, in coerenza con il dettato normativo della LR n. 24/2017 e con i risultati della ValSAT. Pertanto quanto richiesto è già presente nell'impostazione del Piano.

La Strategia di Piano, contemperando in una sintesi equilibrata le esigenze della tutela ambientale e dello sviluppo, affronta in modo adeguato le tematiche richiamate. Inoltre, la Disciplina definisce gli indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti di rilievo sovracomunale.

Quanto richiesto trova parziale risposta nella decisione degli organi provinciali all'osservazione 22.1(\*), con la puntuale esplicitazione dei PPSST dotati delle necessarie condizioni di accessibilità per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale.

(\*) Si precisa che il Polo Produttivo di Monticelli Caorso, non disponendo di connessione con la rete ferroviaria, non è idoneo all'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Per maggior chiarezza, l'Art. 20, comma 3, della Disciplina viene così riformulato (testo sottolineato in aggiunta, testo barrato da eliminare): “Le attività di logistica di cui al comma 2 possono essere collocate unicamente nell'ambito dei PPST- Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale – caratterizzati già dotati sia ~~da~~ di una connessione diretta alla viabilità autostradale, sia ~~da~~ del collegamento, ferroviario o stradale, con uno scalo ferroviario. Nel caso di collegamento stradale non devono essere attraversati centri abitati. I PPST che rispondono a tali requisiti sono i seguenti: Polo Logistico di Castel S. Giovanni (subordinatamente all'attivazione dell'esistente raccordo ferroviario); Polo Logistico di Le Mose; Barabasca-Careco”.

Il QC è stato aggiornato apportando le modifiche richieste in merito al tema risorse idriche.

### 3.2.3 APPROVAZIONE DEL PIANO

Nell'ambito degli incontri del CUR - Comitato Urbanistico Regionale e della relativa STO Struttura Tecnica Operativa sono emersi alcuni ulteriori aspetti che hanno comportato conseguenti necessità di

specificazione e approfondimento, anche in relazione a tematiche di carattere ambientale, con riflessi sulla valutazione ambientale, che è stata quindi dettagliata e integrata senza alterare i principi fondativi e gli obiettivi del Piano, il processo valutativo applicato e i suoi esiti.

I perfezionamenti apportati ai documenti rispetto al Piano adottato sono stati illustrati in dettaglio nell'ambito delle interlocuzioni di STO/CUR, tramite puntuali riscontri ai rilievi emersi durante le sedute, come comunicati e verbalizzati. Per alcuni riscontri si è reso opportuno fornire una revisione provvisoria dei documenti di Piano interessati, per dare modo ai partecipanti di condividere, in concreto, le soluzioni più appropriate.

Vengono di seguito sinteticamente riportati gli elaborati modificati in risposta ai rilievi emersi nelle sedute STO e formalmente trasmessi al CUR il 30 agosto 2024, in parte successivamente rivisti sulla base delle successive interlocuzioni.

Quadro Conoscitivo	
Quadro Conoscitivo - Paesaggio - Elementi e lettura del paesaggio	Allegato 1 - Elementi del Paesaggio (tavola in scala 1:100.000/1:200.000)
Quadro Conoscitivo - Rischi naturali e industriali - Rischio idraulico	Allegato 1 - Aree di interesse idraulico (tavola in scala 1:100.000) Allegato 2.1 - Pericolosità alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo principale e secondario collinare-montano (tavola in scala 1:100.000) Allegato 2.2 - Pericolosità alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo secondario di pianura (tavola in scala 1:50.000) Allegato 3.1 - Rischio alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo principale e secondario collinare-montano (tavola in scala 1:100.000) Allegato 3.2 - Rischio alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo secondario di pianura (tavola in scala 1:50.000) Allegato 4 - Aree di pertinenza fluviale - Aspetti di dettaglio
Quadro Conoscitivo - Rischi naturali e industriali - Rischio dissesto	Allegato 1 - Aree a rischio dissesto (tavola in scala 1:100.000)
Dossier Verso il Piano	
Dossier Verso il Piano - Allegato Mobilità	Allegato Mobilità Allegato Mobilità - Tavola M2 - Scenario PTA V2 - Interventi infrastrutturali
Dossier Verso il Piano - Allegato Paesaggio	Allegato Paesaggio
Dossier Verso il Piano - Allegato Mappatura e Valutazione dei servizi ecosistemici	Allegato Mappatura e Valutazione dei servizi ecosistemici
Strategia di Piano	

Carta della Strategia	
Disciplina	
Disciplina - Allegato I - Insedimenti di rilievo sovracomunale	Mappa degli insediamenti di rilievo sovracomunale (nuovo annesso)
Disciplina - Allegato R - Criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti	(testo e annesse tavole R1 e R2)
Disciplina - Allegato P - Elenco delle disposizioni del PTCP riferite ai contenuti costituenti recepimento integrazione del PTPR	(nuovo elaborato)
Valsat - Rapporto Ambientale	
Valsat - Rapporto Ambientale	<p>Allegato 1B -Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici</p> <p>Allegato 2A - Individuazione degli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati</p> <p>Allegato 2B - Valutazione della coerenza degli obiettivi specifici del PTAV con gli obiettivi programmatici e pianificatori internazionali, nazionali e regionali</p> <p>Allegato 3B - Limitazioni e condizionamenti</p> <p>Allegato 4A -Indicatori di contesto, piano di monitoraggio delle prestazioni ambientali</p> <p>Allegato 4B -Indicatori di piano, piano di monitoraggio dell'attuazione del piano</p> <p>Allegato 4C - Indicatori per i PUG e per gli interventi di rilievo sovracomunale</p>
Valsat - Sintesi Non Tecnica	
Valsat - Dichiarazione di sintesi	

Nell'ambito dei lavori del CUR sono pervenuti i seguenti pareri da parte di Enti aventi competenze in materia ambientale, che sono confluiti all'interno del parere motivato del Comitato:

#### ATERSIR

##### *Sintesi del contributo:*

Fornisce alcune precisazioni in merito alla pianificazione dei servizi idrici, alla localizzazione dei punti di prelievo per l'approvvigionamento idropotabile e indicazioni sull'acquisizione dei pareri di IRETI negli interventi di trasformazione del territorio.

##### *Riscontro:*

Sul contenuto del parere, già trasmesso nella fase precedente, si è già espresso il Consiglio Provinciale in fase di adozione (vd sopra).

#### IRETI

##### *Sintesi del contributo:*

Fornisce indicazioni in merito all'acquisizione del parere di IRETI negli interventi di trasformazione del territorio.

##### *Riscontro:*

Si prende atto dell'indicazione.

#### ARPAE SSA

##### *Sintesi del contributo:*

Esprime parere favorevole rispetto al Piano formulando la richiesta che sia indicata una distanza massima tra i PPST e lo scalo ferroviario a servizio degli stessi.

##### *Riscontro:*

Nella Disciplina del Piano adottato, diversamente dalla proposta di Piano assunta, l'art. 20 della Disciplina, al comma 3, indica specificamente i poli sovracomunali che soddisfano i requisiti indicati in materia di connessioni con la viabilità stradale e su ferro. Si ritiene pertanto ultronea l'indicazione della distanza di rispetto allo scalo ferroviario.

#### AUSL Piacenza

##### *Sintesi del contributo:*

Nel quadro di un generale apprezzamento del Piano fornisce indicazioni e suggerimenti in materia di logistica, mobilità, monitoraggio del Piano.

##### *Riscontro:*

In merito alla richiesta di aggiornamento dei dati demografici, si evidenzia che quelli utilizzati sono i dati più recenti disponibili nella fase di formazione del Piano. Quelli dell'ultimo censimento, di più recente divulgazione, non modificano in alcun modo le tendenze evidenziate nel Quadro Conoscitivo e pertanto sono ininfluenti rispetto alla Strategia di Piano.

In merito al comparto logistico si rileva che quanto richiesto è pienamente coerente con le Indicazioni specifiche di cui all'art. 20 della Disciplina e dagli Indirizzi per l'accrescimento della sostenibilità degli

insediamenti di rilievo sovracomunale di cui all'art. 25, come integrati nell'ambito delle interlocuzioni della STO (si vedano in particolare le integrazioni relative ai commi 2 e 6).

Le indicazioni riferite alla mobilità sono pienamente coerenti con le scelte dello scenario strategico per le politiche di mobilità descritto nello specifico annesso al documento Strategia. Si ritengono inoltre coerenti con le indicazioni espresse le integrazioni condivise in sede di STO relative all'art. 13 "Lo scenario strategico della mobilità sostenibile" della Disciplina" (comma 8).

Relativamente al monitoraggio del Piano si ritiene che le integrazioni della Disciplina condivise in sede di STO, in particolare quelle che prevedono l'aggiunta dell'art. 29, rispondano efficacemente a quanto richiesto prevedendo il monitoraggio biennale del piano per un gruppo selezionato di indicatori ed il coinvolgimento dei Comuni, degli enti competenti in materia ambientale e degli stakeholders.

Si è poi provveduto ad integrare gli indicatori per il monitoraggio atti a soddisfare le indicazioni espresse nel parere, come precisate nell'ambito parere motivato CUR comprensivo del parere motivato VAS (vd oltre).

#### AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Fornisce indicazioni in merito all'acquisizione del parere di AIPO negli interventi di trasformazione del territorio.

#### *Riscontro:*

Si prende atto dell'indicazione.

#### ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ DELL'EMILIA OCCIDENTALE

#### *Sintesi del contributo:*

Esprimendo una valutazione positiva in merito al procedimento, chiede che sia rafforzata la previsione di Piano con la quale le aree militari dismesse, aventi particolari requisiti, sono prioritariamente destinate al rafforzamento della rete ecologica e dei servizi ecosistemici territoriali o a prefigurare l'ampliamento del sistema regionale delle Aree Protette e siti Rete Natura 2000 e che i progetti esecutivi delle infrastrutture interferenti direttamente o indirettamente con i siti di Rete Natura 2000 sopra richiamati siano sottoposti a valutazione incidenza.

#### *Riscontro:*

Si rinvia al punto successivo relativo al parere motivato CUR comprensivo del parere motivato VAS, in particolare ai punti B e 9.

#### ESITO SCREENING D'INCIDENZA (formalizzato il 26 agosto 2024)

Comunica l'esito positivo della Valutazione di incidenza, posto che il Piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, fornendo alcune precisazioni riprese nel parere motivato CUR comprensivo del parere motivato VAS.

#### *Riscontro:*

Si prende atto dell'esito positivo della Valutazione di incidenza e si rinvia al punto successivo relativo al parere motivato CUR comprensivo del parere motivato VAS, in particolare ai punti B e 9.

#### ULTERIORI RILIEVI EMERSI NELL'ULTIMA SEDUTA CUR (svolta il 17 settembre 2024)

##### Regione Emilia-Romagna

In merito al Titolo 5 della Disciplina *"Attribuzione differenziata di suolo consumabile e perequazione territoriale"*, si rileva che, alle condizioni attuali, non essendo stata conseguita la preventiva condivisione della proposta perequativa contenuta, i Comuni potranno agire la perequazione territoriale solo nell'ambito di PUG intercomunali, previo Accordo Territoriale. Il forte depotenziamento di un'applicazione organica sul territorio provinciale di forme di compensazione territoriale su base perequativa pone, in un territorio ove è assai rilevante la richiesta di insediamenti legati alla logistica, un limite oggettivo allo sviluppo dei poli insediativi di rango sovralocale, la cui potenziale crescita risulta necessariamente limitata alla quota di suolo consumabile (3%) spettante al Comune nel quale ricadono e rispetto alla quale si rilevano già importanti criticità, emerse ed evidenziate nell'ambito dell'attività istruttoria della STO.

#### *Riscontro:*

Condividendo le considerazioni formulate, per quanto riguarda la criticità applicativa derivante dalla mancata attribuzione ai Comuni, tramite il Piano, di quote differenziate di superficie territoriale consumabile e dal conseguente limite allo sviluppo dei PPST vincolato alla quota di 3% spettante a ciascun Comune, si condivide che la Provincia, sin dalla prima fase applicativa, avvierà con i Comuni un percorso condiviso per pervenire ad Accordo Territoriale finalizzato al superamento della stessa.

##### Regione Emilia-Romagna

Chiede di rivedere i graficismi utilizzati per l'individuazione dell'intervento di dismissione e spostamento del casello autostradale di Castelvetro.

#### *Riscontro:*

Ad esito di confronto, si condivide che sia aggiornata la rappresentazione cartografica del casello autostradale A21 di Castelvetro Piacentino, intervenendo su Quadro conoscitivo, Dossier e Carta della Strategia. Così facendo, si interviene sul seguente elaborato non già oggetto delle revisioni trasmesse il 30 agosto.

Quadro Conoscitivo Mobilità e accessibilità Sistema della mobilità	- -	Allegato 1 – Sistema della mobilità Allegato 2 – Sistema infrastrutturale – scenario di riferimento SR01 (tavola in scala 1:100.000)
Dossier Verso Il Piano Allegato Mobilità	-	Allegato Mobilità - Tavola M1 - Scenario PTAV1 – Interventi infrastrutturali

**PARERE MOTIVATO CUR** (trasmesso formalmente il 23 settembre 2024) **COMPRESIVO DEL PARERE MOTIVATO VAS** (anch'esso trasmesso formalmente, ai fini della pubblicazione, il 17 settembre 2024)

I contenuti del parere sono di seguito sinteticamente richiamati unitamente alle conseguenti ulteriori modifiche apportate agli elaborati del PTAV. Sono indicati in forma tabellare gli elaborati non già oggetto di revisione nell'ambito delle sedute STO.

**INDICAZIONI CONDIVISE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI DOCUMENTI DI PIANO**

**A.** Siano confermate le variazioni proposte dalla Provincia e condivise nell'ambito delle sedute STO/CUR.

*Riscontro:*

Le variazioni sono confermate.

**B.** Sia rafforzata, con precise linee di indirizzo, la previsione di Piano con la quale le aree militari dismesse, aventi particolari requisiti, sono prioritariamente destinate al rafforzamento della rete ecologica e dei servizi ecosistemici territoriali, o a prefigurare l'ampliamento del Sistema Regionale delle Aree Protette e Siti Rete Natura 2000 (condizione esito screening d'incidenza).

*Riscontro:*

Si interviene sulla Strategia, obiettivo specifico 3.3 (*"Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad Alta capacità insediativa"*), integrando la politica/azione A 3.3.3 che risulterà così formulata: "Favorire la creazione di percorsi per il tempo libero e la fruizione del paesaggio rurale a partire dalla viabilità minore esistente e dalle connessioni con il sistema arginale del Po e destinare prioritariamente le aree militari dismesse, aventi particolari requisiti, al rafforzamento della rete ecologica e dei servizi ecosistemici territoriali o a prefigurare l'ampliamento del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000".



Tali modifiche comportano variazioni ai seguenti ulteriori elaborati.

Valsat – Rapporto Ambientale	Allegato 3A – Valutazione delle previsioni di Piano Allegato 3C – Valutazione delle previsioni di Piano con l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti
------------------------------	--

**INTEGRAZIONI NECESSARIE DA OTTEMPERARE**

**1.** Considerato che le disposizioni di PTCP che, per norma transitoria, si sottraggono alla abrogazione devono riferire esclusivamente ai contenuti che costituiscono diretta applicazione delle tutele individuate dal PTPR, siano stralciati dall'Allegato P alla Disciplina "Elenco delle disposizioni del PTCP riferite ai contenuti costituenti recepimento/integrazione del PTPR" i seguenti elementi:

- art. 8, co. 1, lett. c) elementi lineari / formazioni lineari;
- art. 36 sorgenti, risorgive e fontanili.

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

**2.** Sia meglio formulato il comma 11 dell'art. 1 "Il PTAV - Piano territoriale di area vasta" come segue: "A seguito dell'entrata in vigore del PTAV, saranno precisati, tramite la stipula di un apposito Accordo Territoriale fra Regione Emilia-Romagna e Provincia, ai sensi dell'art. 58 della legge regionale n. 24/2017, gli apparati prescrittivi e attuativi relativi alle previsioni del PTCP indicate al precedente comma 8, per le quali sarà disposta la decadenza o il trasferimento al PTPR."

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

**3.** Sia integrato l'art. 1 "Il PTAV - Piano territoriale di area vasta" come segue: "12. A seguito dell'entrata in vigore del PTAV e, in recepimento del mutato quadro delle competenze definite dalla LR 13/2015 e dalla LR 24/2017, i contenuti dell'Intesa PTCP-PAI siglata il 12/4/2012 e successivi aggiornamenti saranno oggetto di revisione, in accordo con l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e la Regione Emilia-Romagna."

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

**4.** Sia riformulato il comma 7 dell'art. 11 "La strategia paesaggistica" come segue: "Ogni Ambito di paesaggio è identificato, in allegato al Dossier verso il Piano, tramite Schede che indicano i Comuni interessati, gli elementi

caratterizzanti, le trasformazioni e le tendenze in atto e gli aspetti di interesse paesaggistico. L'Allegato 3.B "Limitazioni e condizionamenti" al Rapporto Ambientale di Valsat dispone che a tali Schede facciano riferimento i PUG e gli interventi attuativi, inclusi quelli riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, affinché prevedano misure finalizzate alla preservazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio. Nel percorso di formazione dei PUG i Comuni dovranno anche provvedere ad aggiornare ed integrare i contenuti delle Schede, al fine di consentire il periodico aggiornamento del quadro conoscitivo di PTAV nel contesto del suo monitoraggio. Le Schede degli Ambiti di paesaggio contemplano una prima individuazione degli elementi di valore per il contesto locale per i quali i PUG potranno definire idonee misure di tutela. Alla qualità del paesaggio concorre l'attuazione delle indicazioni strategiche per le infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica di cui all'Art.14 della presente Disciplina, tra le cui misure è prevista anche la permanenza dei varchi insediativi."

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

**5.** Per quanto riguarda la possibilità della crescita e/o ampliamento delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi/ logistici/ commerciali di competenza del PTAV, in relazione alla loro localizzazione, trattandosi prevalentemente di ambiti esistenti, si predisponga uno specifico monitoraggio al fine di mantenere aggiornata la conoscenza delle condizioni ambientali degli ambiti risultati particolarmente critici dalla diagnosi del Quadro conoscitivo e poter orientare l'ammissibilità degli interventi.

*Riscontro:*

Viene inserito nell'art. 29 della Disciplina, dedicato al monitoraggio, uno specifico monitoraggio finalizzato ad orientare l'ammissibilità di trasformazione dei poli produttivi di rilievo sovracomunale.

**6.** Siano esplicitati i criteri utilizzati per la classificazione delle Aree produttive di rilievo sovracomunale esistenti, in particolare i criteri riferiti alle interferenze con zone ed elementi di interesse naturalistico ed ambientale, alla vulnerabilità del sistema delle acque, della qualità dell'aria e del traffico.

*Riscontro:*

Viene integrato il Dossier con i contenuti richiesti, aggiungendo un paragrafo e il seguente nuovo elaborato allegato.

Dossier Verso il Piano - Allegato Criteri per l'individuazione delle aree	(nuovo elaborato)
---	-------------------

produttive di rilievo sovracomunale	
--	--

**7.** La individuazione di limiti e condizionamenti deve essere riferita, soprattutto, alle scelte di piano aventi ad oggetto i poli produttivi/logistici, le infrastrutture e grandi strutture di vendita che, potenzialmente, possono avere impatti significativi, in particolare, sull'ambiente, sulla salute ed il paesaggio.

*Riscontro:*

Viene integrato l'art 25 della Disciplina specificando che i limiti e i condizionamenti vanno riferiti in primo luogo ai Poli produttivi e alle infrastrutture e che la loro implementazione sarà oggetto dello specifico monitoraggio previsto dall'art. 29.

**8.** Visti gli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (tra cui, in particolare, il fotovoltaico) definiti a livello nazionale e regionale, e le sempre più elevate richieste di installazione nel territorio, si preveda che gli Ambiti di paesaggio identificati dal Piano, in particolare quelli di pregio paesaggistico e agricolo, siano di riferimento per i progetti di trasformazione che esulano dalla scala locale, inclusi gli interventi di realizzazione di impianti per la produzione di energia.

*Riscontro:*

Viene integrato l'art. 11 della Disciplina prevedendo che anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili debba essere accompagnata dalla individuazione delle opportune azioni o interventi finalizzati alla salvaguardia, gestione e pianificazione di ogni Ambito di Paesaggio.

**9.** I progetti esecutivi delle infrastrutture interferenti direttamente o indirettamente con i Siti di Rete Natura 2000 siano sottoposti a valutazione incidenza (condizione esito screening d'incidenza).

*Riscontro:*

Nel documento Strategia, sezione relativa alla strategia per la mobilità, si inserisce la specificazione per cui "*Tutte le opere interferenti con i siti Rete Natura 2000 saranno sottoposte a valutazione di incidenza*".

**10.** In merito al monitoraggio:

- rilevare dati di dettaglio sugli incidenti stradali, riportandone il numero, la gravità e l'incidentalità;
- valutare l'utilizzo di indicatori relativi alla ciclabilità e pedonalità per valutare il grado di accessibilità ciclo-pedonale del territorio.

*Riscontro:*

Si integrano con quanto richiesto gli Allegati 4.B e 4.C del Rapporto Ambientale di VALSAT.

**11.** Sia integrato l'allegato R alla Disciplina "Disposizioni relative ai criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti", come di seguito precisato:

- sia introdotta all'art. 4 *"Operatività dei criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti"* la seguente disposizione *"In linea con l'art. 37, co. 5, della L.R. 24/2017, l'adeguamento delle rappresentazioni cartografiche contenute nelle Tavole R1 e R2, annesse al presente Allegato alla Disciplina, conseguente all'approvazione di leggi, di piani o atti di altre amministrazioni preposte alla cura del territorio e dell'ambiente, è tempestivamente effettuata con deliberazione ricognitiva del Consiglio provinciale, che non costituisce variante al piano vigente."*;
- all'art. 2 *"Ambiti di applicazione dei criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti"*, co. 2, lett. d), sia introdotta la seguente specifica dell'ambito di applicazione: *"(P) I criteri di esclusione o condizionamento per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti non si applicano alle tipologie di impianto o operazioni individuate a livello di area vasta in ragione di valutazioni in merito a caratteristiche degli impianti, opportunità o necessità di localizzazione in definiti contesti, processi di trattamento e impatti potenziali associati all'esercizio, come di seguito specificate: ...omissis... d) le operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e adeguamento volumetrico senza modifica dei codici EER **esclusivamente** funzionali ai processi produttivi di attività industriali e commerciali, operate all'interno dell'insediamento nell'impossibilità di gestione con le modalità del "deposito temporaneo".*

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

**12.** Siano integrati gli elaborati di PTAV che individuano gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) e, nello specifico:

- siano esplicitati nel "Quadro conoscitivo - allegato rischio industriale" per ognuno dei tre stabilimenti esistenti (KEROPETROL di soglia inferiore e ENI e STOGIT di soglia superiore) gli estremi dell'atto di approvazione del CVR/CTR da cui sono state desunte le aree di danno riportate, assicurandosi che sia l'ultimo emanato;
- nelle Norme sia inserito un apposito articolo dedicato agli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, dove recepire quanto richiesto dalla norma e puntualmente evidenziato nel verbale conclusivo di CUR.

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto nell'ambito del Quadro conoscitivo e della Disciplina introducendo l'art. 7 bis "*Coordinamento della pianificazione urbanistica in materia di rischio industriale*". Così facendo, si interviene sul seguente elaborato non già oggetto delle revisioni trasmesse il 30 agosto.

Quadro Conoscitivo - Rischi naturali e industriali - Rischio industriale	Allegato 1 - Elementi ambientali e territoriali vulnerabili
--	---

**13.** Siano aggiornati/rettificati gli elaborati di Quadro conoscitivo relativi al rischio idraulico tenendo conto del mutato assetto pianificatorio che ha interamente sostituito il PGRA 2016 tramite la revisione generale approvata nel dicembre 2022 e l'aggiornamento sull'asta del Nure approvato nel 2023, con le conseguenti variazioni alle mappe della pericolosità e del rischio, nonché ai limiti B di progetto.

*Riscontro:*

Si recepisce quanto richiesto.

## 4 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nell'elaborazione del PTAV, la ValSAT-VAS ha contribuito in itinere alla valutazione dell'insieme delle previsioni di Piano. In questo senso, un ruolo di particolare rilevanza è stato assunto anche dalla valutazione delle alternative, che ha riguardato alcune tematiche identificate dal Piano come strategiche e rispetto alle quali si è resa necessaria una verifica di possibili differenti opzioni (alternative) al fine di conseguire gli obiettivi stessi assunti dal PTAV, fornendo una chiara ed esplicita indicazione degli aspetti preferenziali e delle possibili criticità delle opzioni individuate e rappresentando pertanto un importante strumento di supporto alla definizione delle Previsioni di Piano e una esplicitazione delle relative motivazioni alla base della loro assunzione.

In particolare, i temi per i quali si è ritenuta necessaria una valutazione delle possibili opzioni perseguite dal PTAV riguardano essenzialmente:

1. attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile, finanziamento di un fondo perequativo territoriale e definizione dei relativi criteri di utilizzo: Scenario selettivo (possibilità di attribuzione in modo differenziato della quota del 3% a livello provinciale per nuovi insediamenti con misure perequative) e Scenario di massima autonomia locale (capacità edificatoria utilizzabile dai Comuni nella misura indicata dalla L.R. n.24/17 senza l'introduzione di alcuna diversificazione da parte del PTAV);
2. realizzazione di interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità; in riferimento a tale aspetto è condotta una duplice valutazione delle possibili opzioni – alternative:
  - a. valutazione preliminare di approfondimento di alcuni interventi infrastrutturali in parte provenienti dal Piano Regione Integrato Trasporti - PRIT 2025 della Regione Emilia-Romagna e in parte frutto di pianificazioni precedenti; il PRIT 2025, infatti, con riferimento al nodo di Piacenza nella Relazione tecnica specifica che *"[...] occorre valutare mediante uno specifico studio di fattibilità, comprensivo degli aspetti tecnici, trasportistici, ambientali e paesaggistici, l'intervento più consono a risolvere le restanti criticità"*;
  - b. valutazione di veri e propri scenari alternativi di Piano in termini di organizzazione del sistema della mobilità e viabilistico per il territorio provinciale.

Per ciascuno di questi aspetti, anche sulla base di quanto emerso nella fase di partecipazione e di consultazione del Piano, sono state identificate possibili differenti opzioni di conseguimento degli obiettivi assunti dal PTAV e si è provveduto ad una loro verifica in termini di possibili effetti ambientali e territoriali al fine di fornire gli elementi necessari per una valutazione dell'opzione "preferibile", ovvero di

quella che in grado di garantire più efficacemente il perseguimento degli obiettivi del PTAV al contempo migliorando le prestazioni ambientali e territoriali e minimizzando eventuali esternalità negative.

#### **4.1 Attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile e finanziamento di un fondo perequativo territoriale**

Nel complesso, rispetto alle tematiche considerate ai fini della presente valutazione, risulta tendenzialmente preferibile lo *"Scenario selettivo"* rispetto allo *"Scenario di massima autonomia locale"* in quanto, sebbene il primo possa determinare un consumo di suolo reale presumibilmente maggiore del secondo (ma comunque non superiore al consumo massimo di suolo sul territorio provinciale ammesso dalla legge urbanistica regionale), tuttavia permette di disporre, in modo regolamentato, di zone in cui concentrare eventuali occasioni rilevanti che si dovessero presentare per lo sviluppo del territorio provinciale.

Proprio questo aspetto assume rilevanza prioritaria, ovvero la possibilità di disporre, con lo scenario selettivo, di una programmazione razionale del territorio, attraverso la concentrazione delle possibilità insediative in contesti localizzati maggiormente adeguati ad ospitarli e creando "masse critiche" tali da permettere interventi consistenti per fare fronte alle possibili esternalità generate, interventi che potrebbero non essere possibili nell'ipotesi del mantenimento locale delle intere quote di suolo consumabile. Applicando lo scenario di massima autonomia locale, infatti, si potrebbe generare una diffusione territoriale particolarmente rilevante e parcellizzata dei possibili nuovi insediamenti (con i conseguenti impatti connessi in termini di traffico indotto, necessità infrastrutturali, pressioni ambientali) e, parallelamente, si potrebbe disporre di minori risorse per fare fronte a tali aspetti e garantirne una adeguata risoluzione. A questo proposito, a livello esemplificativo basti pensare alle necessità di trattamento delle acque reflue o di approvvigionamento idrico o ancora di adeguato collegamento viabilistico, per le quali la realizzazione di nuove infrastrutturazioni potrebbe risultare, anche economicamente, sostenibile per interventi localizzati di consistente rango dimensionale, ma non per interventi diffusi sul territorio e di dimensioni contenute.

D'altro canto, la concentrazione delle capacità insediative con l'introduzione di un meccanismo di compensazione territoriale per il potenziamento del sistema dei servizi locali per i Comuni che beneficiano di tale meccanismo compensativo (Comuni che utilizzano una minor capacità edificatoria complessiva, Comuni che subiscono significativi impatti negativi dalla realizzazione di nuove urbanizzazioni nel territorio di altri Comuni e Comuni il cui territorio fornisce significativi servizi ecosistemici alla comunità provinciale o è caratterizzato da particolare vulnerabilità socioeconomica) garantisce la distribuzione di risorse nelle zone in cui tale fabbisogno è elevato ma le disponibilità sono

limitate e lo sarebbero anche se connesse alle sole nuove potenzialità insediative locali, in molti casi troppo limitate per poter generare adeguate possibilità compensative.

Non da ultimo, è necessario considerare che la concentrazione delle capacità insediative ammesse in zone localizzate caratterizzate da condizioni di maggiore sostenibilità ambientale e territoriale (ovvero adeguatamente servite dal sistema delle reti e connesse ai sistemi di trasporto di rango regionale e sovraregionale), sebbene possa rappresentare un aggravio locale dei fattori di pressione ambientale, tuttavia garantisce, innanzi tutto, un contesto infrastrutturale maggiormente adeguato ad ospitare nuove attività e permette, inoltre, di prevedere e programmare le misure mitigative e compensative necessarie per minimizzare i possibili impatti ambientali e territoriali indotti, che potrebbero risultare non sempre adeguatamente attuabili per interventi diffusi sul territorio di scala più limitata.

## 4.2 Interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità - Valutazione preliminare di approfondimento di alcuni interventi infrastrutturali

Come richiesto dal PRIT 2025, è stata condotta una valutazione preliminare di interventi infrastrutturali di particolare rilevanza per l'area in parte indicati dal PRIT stesso (i tracciati della Strada mediana alta e bassa e nuova configurazione della Tangenziale di Piacenza) e in parte frutto di pianificazioni precedenti (ridefinizione dell'intero assetto infrastrutturale dell'area piacentina).

La Relazione tecnica del PRIT 2025, infatti, con riferimento al "Nodo di Piacenza" specifica che *"il PRIT 2025 individua come prioritario il completamento della tangenziale ovest-sud-est di Piacenza e l'apertura sulla A21 del casello di Rottofreno e la sua connessione al sistema tangenziale, oltre al miglioramento della connessione tra il casello Piacenza Ovest e l'asse tangenziale. A seguito della verifica dei flussi principali insistenti sul nodo (vedi allegato "Approfondimento modellistico Rete Stradale"), che evidenzia come le componenti di scambio-atteveramento siano soprattutto orientate da Nord verso Sud (Milano-Bologna) e da Ovest verso Sud (Torino-Bologna), e viceversa, occorre valutare mediante uno specifico studio di fattibilità, comprensivo degli aspetti tecnici, trasportistici, ambientali e paesaggistici, l'intervento più consono a risolvere le restanti criticità"*.

Tale valutazione preliminare è stata condotta sia in termini trasportistici (attraverso l'allestimento di uno specifico modello simulativo), sia in termini di possibili effetti ambientali (attraverso l'individuazione di specifici indicatori di valutazione identificati sulla base delle caratteristiche del territorio provinciale).

Nonostante il sistema complesso di interconnessione A21-A1-SS9, pur nelle sue rilevanti difficoltà realizzative, possa rappresentare nel lungo periodo una soluzione in grado di mutare radicalmente le condizioni della porzione settentrionale del centro abitato di Piacenza eliminando una rilevante fonte di



impatto ambientale (in particolare in termini di emissioni in atmosfera e di rumore), tuttavia in un orizzonte temporale più breve il completamento e potenziamento della Tangenziale di Piacenza rappresenta l'intervento infrastrutturale preferenzialmente da includere nella costruzione del PTAV, tralasciando le altre ipotesi progettuali oggetto di valutazione.

### 4.3 Interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità - Valutazione degli scenari PTAV

Sono individuati alcuni scenari futuri per il PTAV, valutando la "bontà" degli Scenari Alternativi in relazione alla loro capacità di ricomporre gli squilibri tra domanda e offerta di mobilità in ambito provinciale attraverso il raffronto dei risultati del singolo scenario alternativo rispetto a quanto conseguito dallo Scenario di Riferimento.

Sono stati individuati, pertanto, tre scenari di cui due tra loro alternativi:

- Scenario di Riferimento (SR), definito dagli interventi già previsti e considerati "maturi" dal punto di vista del processo decisionale e quindi come tali "invarianti"; gli interventi individuati nello SR sono quindi da intendersi comuni a tutti gli scenari alternativi descritti di seguito;
- Scenario PTAV1: è definito, oltre che dagli interventi individuati nello SR, da quelli previsti dal PTCP vigente ad oggi non realizzati, dagli interventi indicati dal PRIT2025 e per i quali il Piano regionale chiede che vengano sottoposti a valutazioni trasportistiche aggiuntive (con gli esiti riportati nella valutazione precedente); infine dagli interventi previsti dal PUMS di Piacenza 2030 di rilevanza sovralocale;
- Scenario PTAV2, diviso in due orizzonti temporali (medio e lungo periodo), oltre agli interventi inclusi nello Scenario di Riferimento, promuove un cambio di paradigma rispetto al sistema della mobilità, riassunto dai tre pilastri su cui si fonda la strategia Avoid, Shift, Improve (ASI): Avoid = ridurre gli spostamenti e in particolare quelli veicolari; Shift = favorire il cambio modale, dai modi di trasporto a maggior impatto a quelli a impatto minore e nullo; Improve = rendere più efficienti ed efficaci i servizi e le infrastrutture di trasporto; gli interventi previsti nello Scenario PTAV2, comprendono oltre a quelli relativi alle infrastrutture stradali selezionate sulla base degli esiti delle valutazioni modellistiche, quelli riferiti alla promozione della modalità di trasporto alternativa (trasporto pubblico e ciclabili), misure di gestione della mobilità (mobility management), logistica industriale e distributiva.

Nel loro insieme i soli interventi infrastrutturali che definiscono lo Scenario PTAV1 non sono in grado di formulare una visione sostenibile del sistema. Se sul piano puramente quantitativo le stime degli

indicatori trasportistici (flussi veicolari attratti, congestione, velocità, tempi di viaggio, ecc.) danno risposte positive per effetto del significativo incremento dell'offerta viaria, gli indicatori ambientali evidenziano condizioni peggiorative, con incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera. I modesti benefici (riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei consumi di combustibili fossili) sono da imputare al rinnovo del parco veicolare e alla più consistente presenza, al 2032, delle motorizzazioni elettriche. Entrambi aspetti di natura esogena e indipendenti dalle scelte localmente assunte.

Da qui la necessità di individuare un secondo scenario PTAV2 in cui la componente infrastrutturale risulta limitata alle sole scelte operate nell'ambito dello Scenario di Riferimento e all'introduzione, sulla base degli esiti delle valutazioni precedenti, dell'intervento relativo al completamento-potenziamento della Tangenziale di Piacenza e di una selezione di interventi puntuali sulla viabilità provinciale, affiancando alla componente infrastrutturale un insieme di misure coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con i criteri della strategia ASI (*Avoid, Shift, Improve*).

L'insieme delle misure indicate nello Scenario PTAV2 sono state, pertanto, oggetto di una valutazione qualitativa al fine di applicare una lettura più coerente delle misure selezionate non rappresentate dal solo strumento di simulazione del traffico e che si richiamano ai criteri di sostenibilità della strategia ASI (*Avoid/Shift/Improve*), in quanto lo scenario PTAV2 presenta numerose misure di policy e che sono di conseguenza difficilmente "trattabili" e "apprezzabili" nei loro effetti attraverso la sola simulazione modellistica.

Per tutto quanto esposto risulta quindi evidentemente preferibile lo scenario PTAV2 rispetto allo scenario PTAV1.

## 5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è lo strumento attraverso il quale valutare gli effetti nel tempo delle previsioni del PTAV, identificare l'eventuale insorgenza di effetti non previsti o indesiderati e individuare le opportune misure correttive che si rendessero necessarie in caso di effetti ambientali significativi. Attraverso questo strumento si assicura, pertanto, la circolarità del processo di pianificazione e, quindi, la possibilità di "rivedere" il Piano qualora i risultati ottenuti si discostino dagli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.

In modo particolare, è necessario individuare alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare l'adeguatezza degli obiettivi e delle previsioni adottate dal PTAV e l'evoluzione temporale dei Sistemi funzionali nel territorio provinciale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di aspetti non previsti e che non permettono il perseguimento degli Obiettivi prefissati, in modo da poter intervenire tempestivamente con adeguate misure correttive.

Il monitoraggio sarà, pertanto, effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di specifici indicatori di monitoraggio, strutturati in "*Indicatori di contesto*", ovvero indicatori che verificano le dinamiche complessive ambientali, paesaggistiche, socio-economiche e territoriali che interessano la Provincia di Piacenza, e in "*Indicatori di Piano*", ovvero indicatori che riguardano strettamente l'implementazione dei contenuti e delle previsioni del Piano.

In particolare, gli "*Indicatori di contesto*" sono organizzati in relazione al Sistema funzionale di riferimento permettendo una correlazione diretta con le caratteristiche del territorio provinciale, mentre gli "*Indicatori di Piano*" sono stati individuati in relazione ai luoghi in cui è strutturato il PTAV e ai relativi Obiettivi generali e specifici, permettendo una correlazione diretta con le previsioni di Piano, nonché garantendo la verifica dell'effettiva presenza di adeguate grandezze di controllo dello stato attuativo delle Strategie di Piano e dei relativi Obiettivi generali e specifici e dei relativi possibili effetti indotti. Per ciascun Indicatore di contesto e Indicatore di Piano individuato, il Piano di monitoraggio definisce: il luogo e l'Obiettivo specifico di riferimento con riferimento agli Indicatori di Piano); l'unità di misura; i riferimenti normativi (incluso l'eventuale inquadramento nell'Agenda 2030); lo scopo; l'inquadramento nel modello DPSIR; le modalità di calcolo o misurazione; la frequenza di rilevazione; il valore soglia (ove disponibile); il valore attuale (ove disponibile); il target (qualitativo o quantitativo, ove stimabile); le risorse umane, finanziarie o materiali per il reperimento del dato / eventuali ulteriori soggetti coinvolti nel reperimento del dato (ove necessarie); gli eventuali soggetti da coinvolgere nel "Tavolo di controllo".

Con l'obiettivo di garantire la costante verifica dell'implementazione delle Previsioni di Piano e degli effetti da esse potenzialmente indotti (e quindi evidenziare tempestivamente la necessità di misure correttive) è prevista la redazione di un report periodico prestazionale dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti.

A seguito di confronto con l'Autorità competente, si è ritenuto opportuno rivedere la proposta di monitoraggio, prevedendo che l'attività di monitoraggio sia condotta con periodicità biennale per gli "indicatori prioritari" specificatamente individuati negli Allegati 4.A e 4.B del Rapporto Ambientale di ValSAT e con periodicità sessennale per tutti gli indicatori individuati nei citati allegati, attraverso la predisposizione di uno specifico report che sarà pubblicato nelle pagine web della Provincia. Il report biennale sarà limitato al popolamento degli indicatori di monitoraggio prioritari in relazione ai target fissati, mentre il report sessennale, oltre al popolamento di tutti gli indicatori di monitoraggio previsti, dovrà condurre anche la verifica del trend degli indicatori e la valutazione del grado di perseguimento dei target fissati, approfondendo l'andamento degli indicatori nel tempo specialmente in presenza di risultati non soddisfacenti rispetto agli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti nel Rapporto Ambientale di ValSAT e a quelli emergenti da eventuali nuovi obiettivi posti dalla normativa/pianificazione sovraordinata.

A tal fine, nel caso in cui il popolamento del Piano di Monitoraggio e il relativo Report periodico evidenzino, per uno o più indicatori, discostamenti dai target prefissati, la mancata implementazione di Previsioni di Piano o comunque effetti inattesi, il Responsabile dell'attività di monitoraggio dovrà approfondire le motivazioni che possono avere causato tali risultati: effetti indotti non correttamente preventivati, fattori esterni indipendenti dal Piano, indicatori non sufficientemente significativi, mutamenti di condizioni specifiche, ecc.

Al fine di fornire un utile contributo per l'attività di pianificazione comunale, è stato inoltre proposto un set esteso di possibili indicatori di monitoraggio da impiegare a livello comunale. Tali indicatori rappresentano un compendio, già strutturato con gli attributi relativi, di possibili indicatori di monitoraggio, selezionati tra gli indicatori di monitoraggio del PTAV maggiormente coerenti con il livello pianificatorio comunale e integrati con aspetti di maggiore dettaglio ove ritenuto opportuno. Entro tale set di indicatori, i Comuni potranno selezionare quelli ritenuti maggiormente pertinenti al proprio territorio e alle proprie strategie di Piano, eventualmente adattandoli o integrandoli ove lo ritenessero opportuno; sono comunque identificati alcuni indicatori ritenuti di maggiore rilevanza ("*Indicatori chiave*") per l'importanza che assumono nel territorio provinciale e in relazione agli obiettivi perseguiti dal PTAV.

In tale contesto, l'individuazione degli indicatori per i PUG assume l'obiettivo di fornire un supporto all'attività comunale che ne agevoli l'implementazione in coerenza con il PTAV e con la strutturazione del relativo processo di valutazione. Inoltre, parte di tali indicatori saranno utilizzabili per la valutazione di coerenza delle previsioni urbanistiche di rilevanza sovralocale effettuate dai PUG con le strategie del PTAV, selezionando gli indicatori stessi sulla base di un criterio di pertinenza con le caratteristiche delle previsioni e con le porzioni territoriali interessate.

Infine, è stato proposto un set di Indicatori di monitoraggio, anch'esso già strutturato con gli attributi relativi, relativo agli interventi di rilievo sovracomunale. Tali indicatori sono stati identificati a partire dagli indicatori di monitoraggio di Piano previsti per il PTAV, selezionando quelli maggiormente pertinenti con interventi attuativi e integrandoli in relazione al crescente livello di dettaglio delle informazioni disponibili.